

9 DICEMBRE 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2015

Seduta n. 26

L'anno duemilaquindici, il giorno nove del mese di dicembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA		A
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO		A
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		Ag
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		Ag
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 18, assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	Ag	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Il Presidente giustifica l'assenza dei Consiglieri Agazzi, Ancorotti e Patrini.

Dà la parola alla consigliere Zanibelli per una comunicazione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Buonasera a tutti. Ringrazio i consiglieri di minoranza che con me garantiscono il numero legale di questa seduta. La comunicazione riguarda i controlli.

Ho ricevuto diverse segnalazioni da cittadini di diversi quartieri della città, di diversi ceti sociali, di diversa età, riguardo alle cartelle IMU che stanno arrivando relative ai pagamenti 2012 che non avrebbero effettuato in modo regolare. Le cartelle arrivano tramite il Servizio ICA con il quale questa Amministrazione ha negoziato il contratto che garantiva un'entrata da 900mila euro per quest'anno come una tantum.

Le segnalazioni arrivano a diversi cittadini perché viene loro imputato un errato pagamento IMU 2012 per nuclei familiari non corrispondenti al vero, persone che hanno due figli cui alla fine ne vengono attribuiti tre, persone separate a cui vengono attribuite moglie, nonni, figli, oppure rendite catastali sbagliate, o attribuzioni di case che sono in semplici e modesti condomini che vengono equiparate a villette, se non ville.

Allora, non so se queste segnalazioni siano arrivate anche al Comune. Immagino che siano arrivate anche agli altri Consiglieri perché non penso che queste segnalazioni arrivino solo a me.

Ritengo doveroso fare questa segnalazione nell'istituzione che è rappresentata dal Consiglio comunale. Mi dispiace che non ci sia l'assessore Santini. Chiedo al Presidente del Consiglio comunale di riportare all'assessore Saltini questa segnalazione e chiedo che nei prossimi Consigli comunali venga riportato che cosa questa Amministrazione intende fare, perché evidentemente molte persone anziane o sole che hanno problemi non si rivolgono ai Caf o quant'altro per poter chiedere come comportarsi. Magari si tratta di 30 euro e allora pagano, ma pagano ingiustamente quanto richiesto.

Chiedo quindi che l'Amministrazione ci faccia sapere cosa intende fare per controllare quanto l'ICA sta effettuando perché, nel mandare fuori tutte queste cartelle su pagamenti IMU, che evidentemente sono sbagliati, poi delle entrate in più ci sono, ma non dovute.

Questa era la mia comunicazione. Grazie.

Il Presidente informa che l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno, presentata dal consigliere Beretta Simone, viene rinviata per assenza dell'Assessore Saltini.

DELIBERA N.89 "Adesione alla rete bibliotecaria cremonese.Approvazione della convenzione di istituzione della RBC."

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera in merito all'adesione alla rete bibliotecaria cremonese. Approvazione della convenzione di istituzione della RBC. Illustra l'assessore Vailati.

Assessore Paola Vailati

Al fine di consentirvi di approvare consapevolmente la nuova convenzione per la rete bibliotecaria qui proposta, mi permetto di illustrarvi brevemente l'iter che ha portato i Comuni della stessa a rivedere la propria convenzione.

La Legge Del Rio 56 del 7 aprile 2014 ha provocato l'avvio di una riflessione sulle Province e sulle funzioni ad esse attribuite o delegate dalle Regioni il cui esito, in tema di reti bibliotecarie, è stato la necessità di valutare possibili riassetto organizzativi. Se da una parte infatti la Regione ha riconfermato alle Province la delega in materia di biblioteca, dall'altro le stesse Province sono state soggette, anche a seguito della legge di stabilità dello Stato, a tagli di bilancio pesanti e decisivi tanto da dover rivedere le proprie piante organiche, al punto che entro il 2017 è pure previsto un taglio obbligatorio di personale pari al 50%.

In questa situazione il Comitato ristretto dei Sindaci della rete bibliotecaria, di cui Crema fa parte nella figura della mia persona delegata ovviamente dal Sindaco, ha inteso mettere al sicuro i servizi della rete bibliotecaria cercando soluzioni diverse che garantissero la continuità dei servizi che la Provincia non era più in grado di garantire. La soluzione più naturale ampiamente condivisa da tutti i 102 Comuni aderenti è stata quella di intercettare l'interesse del Comune di Cremona e sollecitarlo ad assumere il ruolo di capofila rivestito dalla Provincia sino all'approvazione da parte della Regione del nuovo riassetto, previsto per gennaio 2016. Questo indirizzo è stato approvato dall'assemblea dei sindaci il 12 novembre del 2015, assemblea che anche approvato il nuovo testo della convenzione che i Consiglieri Comunali sono oggi chiamati a votare e approvare.

Dal punto di vista del testo della convenzione non è cambiato lo spirito, né sono cambiati i contenuti. Sono solo stati modificati alcuni aspetti meramente tecnici e introdotti in modo ufficiale il Comitato ristretto dei Sindaci, che prima era solo una scelta organizzativa e che invece, anche sotto un punto di vista decisionale, si impegna ad elaborare proposte che poi vengono sottoposte all'assemblea nella sua interezza.

Anche in termini di servizio e di organizzazione, a parte il cambiamento di capofila, non è stato modificato nulla di sostanziale nel testo di convenzione dato che il personale tecnico, che consiste in due unità a tempo pieno in capo alla Provincia e destinato a lavorare per la rete bibliotecaria cremonese, verrà assunto dal primo di gennaio del 2016 dal Comune di Cremona.

All'interno delle strutture del nuovo capofila verrà istituita un'unità organizzativa dedicata che continuerà ad operare come ha sempre fatto. Questo cambiamento di capofila comporterà di certo un periodo di transizione e di riorganizzazione dei servizi. La Provincia di Cremona si è però impegnata a garantire, pure in presenza di un riassetto, la continuità di quei servizi di base fintanto che il Comune di Cremona non sarà in grado di avviare operativamente l'ufficio delle biblioteche.

Parlando invece di aspetti economici per Crema il cambiamento del capofila della convenzione è stato positivo perché è stato chiesto e ottenuto che nella definizione delle quote le stesse venissero calibrate in modo da non gravare sui Comuni con un maggior numero di abitanti, che sono anche quelli che investono di più e garantiscono un buon numero di nuovi libri oltre che di attività laboratoriali di formazione a favore di tutte le biblioteche della rete. Cremona è esonerata dal pagamento della quota pro capite perché ha assunto due unità di personale che prima erano in organico alla Provincia di Cremona.

Concludendo la mia illustrazione, ci tengo a sottolineare che il nuovo capofila è stato chiamato dal Comitato ristretto dei Sindaci a rispettare e continuare i lavori finora svolti sulla stessa traccia, ossia nel rispetto e nella valorizzazione delle realtà bibliotecarie di tutto il territorio. A questo stesso proposito il Comune di Cremona verrà presidiato, nel suo ruolo di capofila e nella sua attività, dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Comitato ristretto dei Sindaci della Rete, i quali hanno apprezzato il rischio assunto dallo stesso Comune di Cremona poiché il riassorbimento di due unità di personale, un tempo in capo alla Provincia, implica appunto per il Comune di Cremona l'obbligo al pagamento delle stesse nel caso in cui qualche comune della rete venisse meno al patto della convenzione. Grazie.

Entra la consigliere Caso

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Nella sintetica relazione fatta dall'assessore Vailati c'è un elemento che non è stato rappresentato, a mio parere quantomeno, ed è questo. Perché non si è candidata Crema come comune capofila per la rete bibliotecaria cremonese? Non c'era nessun obbligo che portasse il Comune di Cremona ad assumere questo ruolo, anzi nella proposta di delibera si fa riferimento a un'istanza che il Comune stesso di Cremona ha fatto per candidarsi con questo ruolo. Non ho visto scritto da nessuna parte che anche il Comune di Crema si sia candidato e che in seno all'assemblea dei Sindaci, o dei rappresentanti, o che dir si voglia, si sia optato per un'altra scelta.

Ricorderete tutti, penso, spero almeno, che si è votato nel dicembre o novembre 2014 per l'adesione alla rete bibliotecaria con un incremento della quota pro-capite per ciascun Comune aderente. Se non ricordo male (ma questo lo chiedo all'assessore Vailati) il Comune di Cremona ha aderito alla rete bibliotecaria per ultimo, tant'è che aveva una sua struttura, anche proprio bibliotecaria, autonoma, indipendente, che fino ad allora non aveva viaggiato con la rete bibliotecaria. Di contro il Comune di Crema aderiva alla rete bibliotecaria da diversi anni con un'esperienza significativa, aveva partecipato anche con il Cremasco a diversi progetti, anche fino a Soresina (se non ricordo male), quindi sicuramente il Comune di Crema vantava un'esperienza con tutto il Cremasco significativa.

Nella relazione e neanche nella delibera, vedo alcuna traccia della proposta del Comune di Crema come comune capofila. Su questo chiedo che ci sia una spiegazione perché a mio parere non si può continuare a dire che Cremona è il comune avversario, che non bisogna mai stare con il Comune di Cremona in nessun tipo di partita, poi sulla rete bibliotecaria cremonese invece lasciamo in eredità proprio al Comune, che solo per ultimo aveva aderito a questa realtà importante, rinunciando al ruolo che secondo me andava tranquillamente riconosciuto al nostro Comune. Ricordiamo fra l'altro che insieme al ruolo non è che poi dopo il Comune di Crema doveva sobbarcarsi tutti gli oneri e tutte le spese per poter gestire questo servizio,

perché come è scritto in delibera e come illustrato anche prima dall'assessore, perché è scritto in delibera, il contributo regionale viene trasferito da Provincia a comune capofila. Quindi non ci sarebbe stato un onere gravoso.

Si è parlato dei dipendenti che dalla Provincia vengono trasferiti al Comune di Crema. Sappiamo che questo è un problema anche per altri servizi. Non conosco assolutamente la storia di queste due persone e me ne guardo bene dall'entrare negli aspetti peculiari, quindi non conosco neanche se ci potevano essere problemi di qualche natura al trasferimento di queste persone. E' evidente che nel farsi portavoce di questa istanza come Amministrazione, anzi non facendolo, avete rinunciato a risorse, avete rinunciato al personale, avete rinunciato a dare visibilità a un'esperienza significativa di anni in quest'ambito.

Io di questo non trovo motivazione. Non venitemi a dire perché Cremona è baricentrica, perché non lo è mai stata per tante altre situazioni. Magari diteci qual è il trasferimento che dalla Regione va direttamente dalla Provincia al Comune di Cremona così sappiamo anche l'entità della cifra, che non mi sembrano esattamente brucolini, dopodiché certo qualche vantaggio l'abbiamo spuntato anche noi. Fra l'altro è veramente tutto il Cremasco che ha partecipato a questo servizio, non è soltanto il Comune di Crema. Quindi se vogliamo farci tanto portavoce dell'istanza del territorio, teniamo conto anche della storia che si porta dietro questo servizio in tutto il nostro territorio.

Questa è l'osservazione e la critica pesante che faccio, a meno di avere riscontri diversi dall'Assessore, perché è veramente una grave mancanza non aver saputo rappresentare questa istanza a tutti i Comuni che decideranno poi, perché non tutti hanno aderito, o stanno aderendo alla rete bibliotecaria cremonese.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Non mi ero ricordato con la consigliera Zanibelli sull'argomento, però devo confermare e sposare in pieno le osservazioni da lei fatte aggiungendo anche un'altra piccola particolarità formale, ma a volte la forma diventa sostanza.

Ricordo che già, quando un anno e mezzo fa circa, si parlò di questa rete bibliotecaria cremonese dovetti assentarmi e non potei sottolineare questo dettaglio che per me però non è irrilevante. Ricordo benissimo che Cremona era fanalino di coda di questa organizzazione e adesso ne diventa capofila. Spero che abbiamo sufficienti garanzie che il servizio (visto che il personale è dipendente diretto del Comune) rimanga di qualità e garantito a tutto il territorio. Abbiamo una certa diffidenza probabilmente aprioristica nei confronti del capoluogo perché dopo il Tribunale, difficoltà a conservare l'ospedale e cose di questo genere di cui tutti abbiamo notizia, è ovvio che chiamarsi rete bibliotecaria cremonese è rinunciare a un aggettivo che è tutto nostro, che ci dà un'identità, perché noi non siamo cremonesi, siamo cremaschi. Cioè il Cremasco ha un'identità, è un territorio che ha una sua storia, una sua cultura, che si diversifica dal cremonese. Ai tavoli dove ci sediamo non riusciamo neanche a rappresentare nominativamente il territorio. E' ovvio che in Regione, da dove vengono certe risorse, se ci fosse la rete bibliotecaria cremonese e cremasca comincerebbero a rendersi conto che esiste una realtà all'interno di una realtà più grande, una realtà diversa che è appunto la nostra.

Ho paura che a volte ai tavoli si tutelino di più, rispetto al territorio, le organizzazioni partitiche o i personalismi o qualcos'altro perché vi vedo rinunciare a difendere un'identità chiara e in maniera costante rispetto a tutte le realtà dove possiamo essere connotati diversamente.

Le mie perplessità, oltre alle ragioni di merito che ha espresso la collega Zanibelli, sono anche queste.

Sindaco Stefania Bonaldi

Volevo offrire un contributo alla discussione perché il tema è stato oggetto di numerose riflessioni condivise con l'assessore che ha sempre tenuto aggiornata la maggioranza. Parliamoci chiaro: se dobbiamo fare sempre la guerra Crema Cremona non mi sembra l'argomento e il dibattito mi pare un pochino stucchevole per come è impostato. Abbiamo ragionato con molta concretezza. C'era il tema che la Provincia dismetteva questa competenza. Chi se la prendeva? Le strade potevano essere tante. Avremmo potuto tornare alla rete bibliotecaria cremasca e dico in tutta franchezza che la mia posizione personale (quindi non della maggioranza, ma personale), visto che stiamo facendo un ragionamento sull'area omogenea, era ridefinire questo perimetro. Però poi la riflessione, anche con l'Assessore, mi ha portato a dire che questa visione era vagamente ottusa, perché abbiamo già creato una rete più ampia che funziona ed è apprezzata, allora forse chiudersi e tornare indietro non ci pareva particolarmente utile. Ci siamo detti molto laicamente: "Vediamo il Comune di Cremona come si comporta, visto che è comunque il Comune capoluogo". Ci sono anche degli elementi un pochino più tecnici perché il Comune di Cremona assorbe, per gestire questo servizio, due unità della Provincia. Questo vuol dire avere una capacità nell'ambito della propria pianta organica di altre due figure all'interno del settore cultura. Per noi questo non era previsto nel piano delle assunzioni, ma non era nemmeno equilibrato da un punto di vista complessivo della struttura comunale. Il Comune di Cremona assorbe all'interno del proprio bilancio il bilancio del sistema della rete bibliotecaria. Francamente anche questo tipo di appesantimento risultava essere sproporzionato tant'è che noi, se avessimo ragionato sul cremasco, avremmo ragionato su Comunità Sociale, non sul Comune di Crema, immaginando una struttura che potesse fungere da ente strumentale, tenendo in mano la regia, ma facendo gestire all'ente strumentale.

Devo dire che nel dibattito a un certo punto, a livello provinciale, ci si è anche chiesti se vi fosse una struttura sovracomunale con un perimetro già provinciale che potesse assorbire. Però poi si parlava o di consorzio.it o addirittura di altre realtà che erano poco confacenti. Quindi ci sono state delle riflessioni di questo tipo che hanno accompagnato il percorso, dopodiché quando Cremona si è proposta di intervenire a gestire la rete nella quale noi comunque continueremo a mettere a disposizione le competenze, le professionalità, le capacità della nostra unità del settore cultura, abbiamo ritenuto che la cosa potesse andare bene e non ne abbiamo fatta una questione di stato. Quindi vi invito a guardare il tutto in questa prospettiva: non è stato un cedere il passo a Cremona, posto che mi sembra che la città di Cremona in questo caso abbiamo svolto il suo ruolo e l'abbia fatto utilmente per un servizio che viene apprezzato per tutti. Grazie.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

'Stucchevole' credo che sia l'aggettivo più corretto per definire la discussione per come si è evoluta fino adesso.

Ha fatto bene il Sindaco a ricordare che non stiamo parlando della biblioteca del sistema bibliotecario cremasco, ma della rete bibliotecaria cremonese che, voglio ricordare, è stata il frutto di un lungo percorso che era iniziato nel 2010 che aveva unificato i sistemi bibliotecari del Cremasco, Soresinese, Casalasco, eccetera. Quindi non stiamo parlando dei nostri confini. Poi mi pare davvero che alcuni cremaschi qualche volta in qualche modo si sentano come Calimero piccolo e nero. Io credo che qui, più che l'affermazione di un'identità, è il risultato che è stato ottenuto con questa operazione. Il risultato è stato quello di mantenere il sistema bibliotecario cremonese così come l'abbiamo conosciuto, cioè con quella che è stata poi un'eccellenza riconosciuta a livello lombardo perché ha garantito una serie di servizi veramente importanti, mettendo a disposizione di tutti il patrimonio bibliotecario, mettendo a disposizione on line tutto il catalogo. Ha fatto un lavoro di promozione nella catalogazione, nell'acquisto di libri e nei servizi, cose che da sole le singole biblioteche non avrebbero certamente potuto fare. Questo è il risultato su cui noi oggi dobbiamo discutere, non sul fatto di chi è il capofila! Onestamente, il fatto che Cremona si sia fatta avanti, io non lo ritengo un deficit da parte di qualcuno. Dico anzi che è bene che anche Cremona faccia parte di questo sistema e in qualche modo lo rafforzi, perché questo è il risultato di questa operazione.

Cosa avrebbe significato la fine del sistema bibliotecario? Quello che dicevo prima: meno risorse digitali, meno patrimonio comune dal punto di vista librario, niente prenotazioni via internet, eccetera. Il sistema bibliotecario, anche se la sua vita è abbastanza breve, perché non è nato da tantissimo, ha dato un segnale grande e un contributo grande nella vita culturale delle comunità. Pensiamo soprattutto ai piccoli paesi che forse non solo non avrebbero avuto il patrimonio che hanno a disposizione grazie alla rete, ma forse non avrebbero neanche più un punto dedicato a questo. Quindi questo mi sembra veramente un grandissimo risultato, anzi dico che ancora una volta l'unione fa la forza, come abbiamo detto più volte. Questa è la dimostrazione di come è stato possibile tutelare e salvare un servizio che altrimenti andava per aria. Questo lo sapevamo bene, tant'è che noi siamo già venuti in Consiglio comunale per aumentare la quota pro capite, proprio per rendere possibile il mantenimento del servizio in attesa di trovare soluzioni più durature. Questo credo che sia un punto assolutamente importante.

Questo è il risultato, però non un risultato venuto a caso. E' il risultato anche di mesi di lavoro in cui Crema è stata protagonista perché ha perseguito l'obiettivo appunto di mantenere il sistema bibliotecario, anzi di rinforzarlo.

Io credo che sia questo un grandissimo risultato e Crema non è stata a guardare altrimenti forse le cose andavano diversamente.

Ho letto sulla stampa che, ed è una cosa che non capisco, il sindaco di Spino d'Adda si è astenuto dal votare l'adesione al sistema bibliotecario perché dice di non essere d'accordo con l'Area Vasta e quindi di conseguenza si è astenuto.

Io invece dico che davvero bene ha fatto l'assessore Vailati a difendere -e cito le sue parole di qualche mese fa- 'con le unghie e con i denti' questa realtà. Io credo che lei abbia fatto molto bene, (mesi fa eravamo sull'orlo del baratro), ha perseguito l'obiettivo che ci si era posti, proprio con i limiti anche indicati dal Sindaco, e questo si è ottenuto. Quindi questo è stato un grande risultato anche del Comune di Crema.

Entra il consigliere Gramignoli

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Nella delibera sono segnati i principali servizi che compongono la rete bibliotecaria cremonese. Ad esempio il servizio on line è un servizio molto ben visto e molto utilizzato. In generale questo è un servizio che funziona e che va bene, molto utilizzato dall'utenza cremasca e cremonese. Quindi siamo ben contenti che si sia trovata una soluzione al fatto che non è più in capo alla Provincia. Però nel valutare questa cosa mi mancano dei tasselli, cioè io non ho capito quant'è il costo della quota, perché ci sono dei riferimenti a bilancio. Chiedo che venga esplicitato il costo della quota che ogni Comune ha. Il Sindaco ha detto che comunque avremo anche noi un'unità che provvederà a comunicare con l'Ente capofila, che non so di preciso che mansione avrà, quanto tempo occuperà del suo tempo per fare questo mestiere. Mi chiedo

quale sia il costo di questo servizio.

Capisco i dubbi della consigliere Zanibelli perché dice che rinunciamo ad avere qualche risorsa, qualche introito, qualche conoscenza, in più nel nostro organico però, appunto non capendo quali sono i costi effettivi per queste persone, fatico ad esprimere un giudizio nel suo complesso, quindi chiedo all'Assessore che mi possa chiarire questi dubbi.

Nel complesso, ripeto, il servizio è assolutamente da mantenere e, se non è un costo eccessivo per questo comune, noi siamo contenti comunque che si mantenga e non vedo così di cattivo occhio neanche il fatto che si collabori con Cremona, per una volta ogni tanto almeno su temi come questi. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Purtroppo devo fare una valutazione leggermente diversa perché noi, rispetto a Cremona, Calimeri piccoli e neri qualche volta ci hanno pure fatto. Tribunale docet, piuttosto che la tariffa dell'acqua, dove il cremasco per compensare tutti i debiti della città di Cremona si è ritrovato a doversi adeguare a una tariffa addirittura quasi raddoppiandola. Io non sono anti cremonese, sono invece per un'area molto vasta, ma avremo modo di parlarne quando evidentemente sarà il caso, e dentro un'area molto vasta che non si riduce casomai alla somma di due piccole province, sono favorevole (l'ho sempre sostenuto) a un'area omogenea cremasca.

Quindi questo lo chiedo all'Assessore, proprio anche per la dichiarazione di voto successiva. Mi sembra di aver capito che quello che si sta facendo adesso è sostanzialmente provvisorio rispetto a quello che la Regione andrà a definire successivamente. Io ho sentito dire che Cremona è capofila fino al nuovo riassetto che sarà definito dalla Regione. Queste sono le parole che io ho sentito prima. Se lei me le conferma, la cosa evidentemente ha un senso che poi per me se è parziale o momentanea non mi spreco neanche a definire che cosa mi potrebbe convenire rispetto a domani. Se invece non è così, ma io ho capito così, io non ho nessun problema. Poteva essere Cremona, io avrei preferito che fosse Crema, ma non per una questione di essere contro Cremona perché quando siamo andati a fare il sistema bibliotecario cremonese, che io condivido, Cremona ha aderito per ultimo. Noi come cremasco, che avevamo già un'entità, una storia e una tradizione, ritenevo che si poteva fare lo sforzo per convincere Cremona a mettere a disposizione il know-how che noi avevamo acquisito in tanti anni di esperienza. Non mi sarebbe sembrato di dover chiedere assolutamente nulla di particolare a Cremona.

Io credo che il senso delle dichiarazioni che ho sentito, almeno da parte di alcuni gruppi di minoranza, era relativo al fatto se non era il caso che facessimo valere una volta tanto (e sarebbe stato un motivo evidentemente di orgoglio) una realtà che funzionava benissimo nel Cremasco e che è stata a scavalco per molte legislature, senza mai creare problemi, di tutte le maggioranze che si sono succedute e hanno sostanzialmente governato questa città.

Io credo che questo sia un sistema che vada rafforzato. Io oggi non ho particolari problemi, poi attenderò che cosa mi dirà evidentemente l'Assessore, se è una soluzione provvisoria in attesa che la Regione definisca e quando la Regione definisce si farà quello che evidentemente la Regione ci chiederà di fare. Non trovo assolutamente nulla di stucchevole in quello che dai nostri banchi è stato sollevato, anzi qualche volta la possibilità di essere legati a una capacità cremasca che era maturata sul campo. Quello che abbiamo acquisito con professionalità l'abbiamo acquisito lì dentro con lo sforzo di tanti nostri sindaci ed assessori. Devo dire al Sindaco che se la scelta è perché il Comune di Crema assume due persone, era meglio che il Comune di Crema, coniato com'è, non le assumesse e semmai le facesse assumere evidentemente a qualcun altro.

Un'altra richiesta che faccio all'Assessore è se il Comune di Crema si è proposto o gli altri Comuni hanno proposto a Cremona di fare da capofila, perché sarebbero due considerazioni assolutamente diverse. Se Cremona si è addirittura proposta, assumendo anche del personale, era preferibile forse dire che era meglio che lo facevamo noi come comuni cremaschi, se era possibile.

L'altra cosa che merita una risposta è quanto costa questa operazione rispetto a prima. Se costa meno rispetto a prima il problema in questo senso è assolutamente risolto. Attendo la risposta nel merito rispetto alle competenze della Regione, poi valuterò.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Fino a poco tempo fa non c'era certezza di un servizio importante e funzionale per tutto il territorio cremasco, cremonese, casalasco. Oggi finalmente le delibere che andiamo a votare nei vari Consigli comunali danno una garanzia. Quindi il risultato politico è un servizio funzionale garantito. Questo è un risultato politico che la politica fortunatamente è riuscita a raggiungere, nonostante i tagli dovuti alla Del Rio, eccetera. Quindi il primo risultato è stato ottenuto.

Secondo risultato: Cremona entra nella rete bibliotecaria cremonese. Quindi rete bibliotecaria che si amplia, sicuramente un servizio ottimo che si avvarrà anche della rete bibliotecaria di Cremona in più ai servizi che già oggi dà. Io credo che questi siano due risultati politici che devono farci dire oggi che questa delibera è accoglibile e sicuramente ha dato i risultati e i frutti che fino a un anno fa non erano sicuramente certi e tangibili.

Se poi apriamo un discorso a Area vasta-Area omogenea, io credo che già le tre persone che sono

intervenute del centrodestra, al di là del Movimento Cinquestelle, già hanno visioni completamente differenti. Quindi è chiaro che anche da quel punto di vista ci sarà da fare poi un ragionamento più complessivo, perché la consigliere Zanibelli, che rappresenta il NCD, si esprime in un modo, che è lo stesso con il quale si esprime il consigliere Arpini, però hanno due visioni politicamente completamente diverse. Quindi su questo andremo poi a fare un raffronto di area vasta e area omogenea. Criticare delibere che arrivano dopo che i Sindaci di 102 Comuni stanno ratificando in tutti i Consigli comunali e mettere in discussione solo su due visioni completamente diverse e che hanno poi attinenza su altre tematiche, ci sembra fuori luogo su un tema specifico come questa rete bibliotecaria. L'auspicio è che con ciò che andiamo a votare, il sistema continui a dare i risultati e i frutti che ha dato in questi anni. La bontà del progetto, che è stato pensato dal 2010 ad oggi, è sotto gli occhi di tutti e la speranza è che questo si rafforzi, che sia sempre più migliorabile e fruibile da più cittadini. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA).

Vorrei partire da una considerazione molto pratica. Ho vissuto e vivo la biblioteca di Crema, il più delle volte ma non solo, come utente. Come utente apprezzo la qualità del servizio e mi interessa fondamentalmente quello.

Io vorrei far osservare che ai cittadini interessa avere semplicemente un livello di qualità del servizio elevato dei servizi i più ampi possibili. La Rete bibliotecaria ha ampliato i servizi e ha dato delle possibilità a tutte le biblioteche, anche molte piccole, che appartengono alla rete, di fornire servizi che mai avrebbero potuto osservare.

Voi invece ci fate sopra dei richiami pseudo polemici che lasciano il tempo che trovano perché si staccano dalla realtà dell'utenza. All'utenza interessa che le cose funzionino e le cose funzionano. Complimenti all'Assessore perché le cose funzionano a un costo più basso di quello precedente.

L'idea della creazione di una rete, composta da nodi che interagiscono tra di loro, è la strategia risolutiva non solo di una rete bibliotecaria ma in generale della rete di ogni servizio. L'approccio degli ultimi anni, che è quello che sta dando i risultati migliori, è quello sistemico che è questo: creare reti in tutti i servizi.

L'idea di una rete è proprio che funziona tanto meglio quanto più è orizzontale e la dimostrazione dell'abbassamento del costo va proprio in questa direzione. Quindi io auspico di vedere per una volta qua dentro il fatto che prevalga la ragionevolezza e si lasci da parte da un lato quella che a mio avviso è sterile polemica politica, si mettano davanti gli utenti per una volta, e si superino rivalità vecchie di 900 anni. Grazie.

Assessore Paola Vailati

Innanzitutto rispondo alla consigliera Zanibelli dicendo che nelle varie riflessioni, che già comunque sia il Sindaco sia la consigliera Caso hanno riassunto, quando si pensava anche a definire il territorio cremasco, quindi sganciandosi dalla provincia e non facendo un discorso di territorio cremasco e cremonese, alcune questioni erano state anche sollevate sul discorso del distretto culturale. Il nostro territorio vanta una cinquantina di Comuni e 50 Comuni non è detto che poi dalla Regione vengano definiti o visti come degni del nome del distretto culturale con tutto ciò che ne comporta. Questo avrebbe anche portato, nel caso si fossero create più reti bibliotecarie, a un raddoppiamento dei costi e non tutto il territorio sarebbe stato disposto a questo tipo di riflessione anche ad assumersi appunto questo tipo di responsabilità.

Per rispondere invece al Consigliere Boldi, il servizio della rete costa 0,50 centesimi pro capite adesso, mentre invece prima costava 0,75 centesimi. Le due unità costano all'incirca 46.000 euro che pagherà il Comune di Cremona poiché le stesse sono attualmente in una condizione di mobilità, sotto un punto di vista lavorativo.

Per quanto riguarda le domande del consigliere Beretta, intendevo era che con il 1° gennaio 2016 il Comune di Cremona diventa capofila, perché comunque fino al 31 dicembre 2015 il capofila è ancora la Provincia di Cremona. La Provincia, per dei tagli al personale, non è più in grado di garantire il servizio e di conseguenza il Comitato ristretto ha deciso di definire un nuovo riassetto dal 1° gennaio del 2016, quindi la convenzione avrà valore dal 1° gennaio del 2016. Abbiamo già ottenuto comunque il benessere della Regione a riguardo. Ovviamente è necessario che tutti i Comuni approvino questa nuova convenzione affinché tutto anche dalla Regione venga riconosciuto e si possa procedere come si è sempre fatto augurandoci anche di migliorare ulteriormente.

Entra il consigliere Torazzi

Presidente. Apro per dichiarazione di voto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Spero che dalla rilettura dei verbali dell'intervento precedente si capisca che io ho chiesto non un restringimento, ma un posizionamento del Comune di Crema all'interno della rete bibliotecaria cremonese, vantando un'esperienza da anni.

Ricordava prima la Consigliere Caso, dal 2010 per tutto il lavoro fatto, se qualcuno si fosse dimenticato,

c'era la precedente Amministrazione Bruttomesso ma evidentemente anche prima, quando era assessore Cappelli, si era lavorato in questa direzione, quindi lungi da noi essere distanti da condividere un progetto che ha portato tutti quei servizi che sono stati elencati e che ci sono non certo grazie al nulla o all'ultima adesione.

Quindi quello che avevo chiesto è che venisse motivata una assenza della proposta di Comune di Crema come capofila. Mi dispiace che sia intervenuto il Sindaco a motivarlo e non l'assessore Vailati. A questo punto ricordo che dal servizio bibliotecario e dal servizio museale di Crema sono andate in pensione recentemente più di una unità, quindi c'era lo spazio per poter assumere del personale. Certo, se non era stato messo nel piano strategico di assunzioni questa primavera o a luglio, che dir si voglia, poi non c'era modo di motivarlo, ma siccome non si sa da oggi che c'è questo problema della rete bibliotecaria, e ricordo agli altri Consiglieri che in questo Consiglio comunale si è trattato un'interrogazione, che io ho presentato, proprio per chiedere al Comune di Crema che rappresentasse fortemente l'istanza della necessità di mantenere la rete bibliotecaria cremonese nella nostra provincia, visto quello che sta avvenendo con l'area vasta e con i paventati minori finanziamenti in regione. Quindi non si venga ad accusare adesso perché c'è scarsa memoria di quella che è la posizione di questa parte.

Dopodiché il Sindaco nel suo intervento ci dice che ne aveva parlato con la maggioranza. Ringrazio ma io non faccio parte per fortuna di questa maggioranza. Forse aveva bisogno di spiegare meglio, visto che abbiamo imparato, non certo dalla delibera ma dalla dichiarazione dell'assessore, che il costo è inferiore, ma la consigliera Caso prima invece parlava di un costo aumentato. Si vede che c'è bisogno di qualche incontro in più in maggioranza per capire bene quali sono i termini della questione.

C'è da chiedersi: a Cremona c'è una biblioteca di pubblica lettura? A me risulta che a Cremona non ci sia una biblioteca di pubblica lettura che invece c'è a Crema, perché giustamente il servizio di Crema e di tutto il Cremasco ha un certo valore e spessore storico. Quindi mi sembra che si sia ceduto su quella che è un'esperienza significativa da portare, non interessa certo a una cremonese come me fare le battaglie rivali che non ho mai sostenuto neanche precedentemente.

E' per questo motivo che mi vedete costretta ad astenermi da questa delibera che non condivido proprio su questo punto.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Se ho capito bene, dal 1° gennaio 2016 questa è la convenzione, Cremona è capofila e durerà fino al 2019. Allora devo dirvi onestamente che con convinzione mi astengo rispetto all'operazione, ma non perché sono contrario al sistema bibliotecario Cremonese, anzi mi auguro che quando ci sarà l'area vasta il Sistema Bibliotecario sia dell'Area Vasta con tutte le conseguenze del caso. Allora davvero si potrà fare rete e incominciare a dare un senso a delle performances che potrebbero essere anche molto diverse rispetto alle attuali.

Lo faccio con convinzione perché adesso sono convinto che davvero avremmo potuto (ma non perché sono anti cremonese, non me ne frega proprio assolutamente niente, per quanto qualche volta ci ha fatto proprio dei piccoli Calimeri anche un pochino neri) su una cosa del genere mettere davvero il know how a disposizione. Su questo non ho assolutamente dubbi e mi spiace che su un'esperienza di questo tipo non si sia potuto ragionare tutti insieme per capire evidentemente dove si poteva andare a parare.

Io ritengo che con questa operazione e per come Cremona interpreta sé stessa rispetto alla sua biblioteca, io credo che a distanza di qualche tempo saremo qui a doverci raccontare una storia un pochino diversa da come la stiamo valutando adesso. Lo dico perché ne sono convinto. Sono assolutamente favorevole all'operazione. Da noi l'astensione non è un voto contrario, è palese, ma mi astengo perché questa era la condizione nella quale noi avremmo dovuto far valere davvero fino in fondo un know how che ci eravamo conquistati sul campo imparando a fare rete molto tempo prima rispetto a Cremona, che rete non l'ha mai fatta con nessuno.

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sarò molto breve. Noi comunisti ringraziamo e ci complimentiamo con l'assessore Vailati per l'ottimo lavoro fatto che veramente è stato un lavoro pesante. Pertanto noi voteremo a favore di questa delibera.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Le nostre considerazioni vengono un po' strumentalizzate ad arte dalla maggioranza perché le interessa forse alimentare una sterile polemica, come la definisce il consigliere Coti Zelati, salvo poi, dopo l'intervento del Sindaco, capire che questi ragionamenti, che noi ci siamo fatti adesso, erano già stati sviluppati e avevano trovato considerazioni nei vari ambiti. Quindi più che sterile polemica erano considerazioni opportune e conoscenze che a noi probabilmente mancavano.

Nessuno di noi ha giudicato nel merito negativamente l'iniziativa. Se la rete si arricchisce dell'apporto della città di Cremona ben venga. Evidentemente era l'occasione, avendo appunto un'esperienza e una conoscenza pluriennale e di punta rispetto a Cremona, per mantenere un'identità e bastava aggiungere un aggettivo alla rete bibliotecaria cremonese e cremasca, così forse si sarebbero rispettate anche alcune

sensibilità.

Quanto alle differenze di posizioni mie e della consigliera Zanibelli, Alloni ha un orientamento e Pizzetti ne ha un altro, evidentemente, sull'organizzazione dell'Area Omogenea, e qui siamo all'interno dello stesso partito. Per questo prima invocavo un superamento delle organizzazioni partitiche o dei personalismi quando dobbiamo trattare i servizi ai cittadini e cercare invece di interpretare meglio la nostra realtà. Quindi mi asterrò anch'io, non nel merito ripeto ma soprattutto nella forma.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Penso si fosse già capito dall'intervento che abbiamo fatto sia io, sia la Consigliere Caso, come si esprimerà il PD.

Il Consigliere Arpini si astiene non sul contenuto ma sulla forma. Noi invece votiamo convintamente a favore proprio per il risultato politico dell'operazione. Quindi a maggior ragione vi invito tutti a votare sul risultato politico e non sulla forma.

Poteva Crema prendere la posizione di capofila? Penso che il Sindaco abbia già risposto. Dovevamo assumere due nuove risorse all'interno del Comune e questo avrebbe gravato sul bilancio, bilancio già messo in discussione anche da quanto la Regione si sta trattenendo per il debito della Scuola Charis. Credo che forse sia stato meglio evitare di andare a gravare ulteriormente sul bilancio di Crema.

Il know how non si perde: è a disposizione della rete bibliotecaria cremonesi di cui Crema è parte attiva. Anzi, il know how va implementato, va migliorato, le tecnologie sono sempre in evoluzione, quindi a maggior ragione avere certezza e avere ampliato ulteriormente la rete bibliotecaria cremonese darà sicuramente stimoli e strumenti in più per andare a migliorare un servizio che è già ottimo.

Quindi noi crediamo che il lavoro che è stato fatto dalla Giunta e dall'Assessore sia proprio in quest'ottica e quindi votiamo convintamente a favore. Grazie.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

A nome della Lega io mi asterrò, anche perché vedo che abbiamo consegnato a Cremona prima il tribunale, poi Padania Acque. Ci sono sempre bellissime proposte di un futuro radioso, però mi sembra che poi alla fine stringendo finisce sempre che va tutto a Cremona, tutto si centralizza là e noi veniamo marginalizzati. Disponibilità in più si potevano avere anche con accordi anche con altre grandi città che non sono molto distanti da noi. Ci sono già accordi in questo senso fatti anche da piccoli Comuni, se per quello.

Io vedo che il PD cremasco è una succursale del PD Cremonese e io non intendo avvallare questa loro operazione, quindi mi asterrò. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi voteremo favorevolmente a questa delibera, 15.000 euro ci sembra un prezzo accettabile per questo servizio per fare rete. Speriamo che la rete si ampli, non vediamo particolari criticità e quindi voteremo favorevolmente. Grazie.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la seguente delibera;

Prima di passare alla votazione, il Presidente propone la nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Valdameri Paolo, Guerini Sebastiano, di Feo Christian.

La votazione è unanime favorevole.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la Deliberazione di C.C. n. 2013/00005 del 14/02/2013, avente per oggetto "Approvazione convenzione di istituzione del sistema unico provinciale denominato Rete Bibliotecaria Cremonese (RBC)", con la quale il Comune di Crema aderiva all'attuale Rete Bibliotecaria cremonese;

PREMESSO CHE attraverso il sistema bibliotecario si attuano l'integrazione e la cooperazione dei servizi bibliotecari ai sensi della Legge Regionale 14 dicembre 1981, n. 85 e che Regione Lombardia prevede che il bacino di utenza dei Sistemi non possa essere inferiore ai 150.000 abitanti;

DATO ATTO CHE l'attuale "Rete bibliotecaria cremonese", autorizzata da Regione Lombardia con Deliberazione di Giunta Regionale n. X/201 del 31.5.2013, costituisce un unico sistema bibliotecario, esteso a tutto il territorio provinciale, che individua nella Provincia di Cremona il proprio capofila esercitando sia le funzioni delegate da Regione Lombardia sia le attività gestionali e amministrative che competono al capofila della Rete;

VERIFICATO CHE considerazioni di ordine istituzionale e approfondimenti di ordine gestionale, anche influenzati dalla normativa sul riassetto delle Province, hanno evidenziato la necessità di un riassetto organizzativo della Rete nella prospettiva di un riallineamento con il disposto della L.R. 81/85, che attribuisce alle Province la competenza all'esercizio delle funzioni delegate, ed ai Sistemi bibliotecari l'erogazione dei servizi;

DATO ATTO CHE l'Assemblea dei Sindaci della Rete Bibliotecaria e il Comitato ristretto, nel corso dell'anno 2015, hanno affrontato il tema della sostenibilità finanziaria e dell'assetto giuridico della Rete bibliotecaria, individuando, quale soluzione per la tutela della natura delle funzioni e dell'operatività dei servizi, il mantenimento dell'assetto previsto dalla Convenzione autorizzata con DGR X/201 del 2013, con l'individuazione di un capofila diverso dalla Provincia di Cremona – come prevede l'art. 17 della Convenzione citata;

EVIDENZIATO CHE in base a tale soluzione, le funzioni di cui all'articolo 9 della L.R. 81/85 vengono cedute dalla Provincia di Cremona e attribuite al Comune di Cremona, che ha formalizzato la volontà di assumere il ruolo di capofila della Rete e di subentrare alla Provincia quale capofila di RBC, assumendosi gli oneri sopra descritti;

DATO ATTO CHE l'adesione alla Rete Bibliotecaria Cremonese rappresenta per il Comune di Crema un elemento fondante della qualità dei servizi bibliotecari offerti alla cittadinanza ed in particolare:

- per incremento del patrimonio documentale a libera e gratuita disposizione dei cittadini attraverso il servizio di prestito interbibliotecario;
- per la disponibilità gratuita del software gestionale delle biblioteche;
- per la possibilità di accedere ai servizi digitali della Rete e alla piattaforma Media Library On Line;
- per la possibilità di formazione e aggiornamento gratuito del personale della struttura;
- per il coordinamento generale delle attività di promozione alla lettura.

RITENUTO dunque di confermare l'adesione alla Rete Bibliotecaria Cremonese nel suo nuovo contesto organizzativo e gestionale che vede il Comune di Cremona quale capofila e verificato che l'accordo convenzionale è in linea con le disposizioni legislative regionali in materia di biblioteche e che garantisce la continuità dei servizi resi alle biblioteche dei Comuni aderenti;

VISTO lo schema di Convenzione per l'Istituzione della Rete Bibliotecaria Cremonese, che forma parte integrante e sostanziale della Presente Deliberazione;

RICHIAMATE:

- la Delibera del Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09.04.2015 avente per oggetto "Approvazione bilancio di previsione 2015 - Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 - Relazione previsionale programmatica" esecutiva ai sensi di legge;
- la Delibera della Giunta Municipale n. 2015/00161 del 27/04/2015 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di gestione – PEG –anno 2015 – Parte finanziaria", esecutiva ai sensi di legge;
- la Delibera del Consiglio Comunale n. 2015/00060 del 13.07.2015 avente per oggetto "Riapprovazione del Bilancio Previsionale 2015 – Bilancio pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale" esecutiva ai sensi di legge;
- la Delibera della Giunta Comunale n. 2015/00309 del 24 agosto 2015 avente per oggetto "Riapprovazione e assegnazione Piano Esecutivo di gestione – PEG –Anno 2015 – Parte finanziaria" esecutiva ai sensi di legge;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000;

Sono fuori dall'aula il Sindaco e il consigliere Della Frera.

Con voti favorevoli n.16, astenuti 4 (Beretta-Zanibelli-Arpini-Torazzi), espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto, che ne costituisce parte sostanziale ed integrante;
2. Di dare mandato al Sindaco del Comune di Crema di sottoscrivere l'accordo convenzionale;
3. Di demandare al Dirigente competente l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti la presente deliberazione

DELIBERA N.90 "Approvazione regolamento per lo svolgimento del mercato dei prodotti agricoli nel Comune di Crema"

Il Presidente propone al Consiglio l'approvazione del Regolamento per lo svolgimento del mercato dei produttori agricoli nel Comune di Crema.

Presenta l'argomento l'Assessore Piloni.

Assessore Matteo Piloni

Il mio compito è semplicemente essermi dato disponibile a rappresentare indegnamente l'Assessore Saltini quindi vi leggerò quanto l'Assessore mi ha dato che sostanzialmente è il succo della delibera del Regolamento già letto e conosciuto da tutti i membri della Commissione.

Il mercato dei produttori agricoli, come è noto, agevola la vendita diretta dei prodotti agricoli da parte di chi produce e, in particolare, da chi produce in blocco al fine di realizzare una vendita di prodotti a chilometro zero.

Per normativa statale, tale tipo di vendita è un'attività svincolata dalle leggi sul commercio e deve attenersi ad una regolamentazione speciale nazionale e regionale di cui il Regolamento che viene oggi proposto, una volta approvato, ne costituirà attuazione nel Comune di Crema.

Sono quattro sostanzialmente i capisaldi della presente proposta e sono i seguenti:

1. Limitazione dell'ambito territoriale di provenienza dei prodotti in vendita nel mercato agricolo ai 49 Comuni del Cremasco, che andranno a coincidere con i Comuni dell'area omogenea;
2. Apertura alle province limitrofe solo per i prodotti non presenti nel mercato agricolo per mancanza o assenza di produttori locali, con priorità in ogni caso ai produttori agricoli più vicini alla città di Crema; saranno comunque ammessi in via del tutto eccezionale solo i produttori di vino della provincia, non limitrofa, di Pavia,
3. Salvaguardia dei produttori agricoli che storicamente (almeno 3 anni consecutivi) hanno assicurato il funzionamento del vecchio mercato agricolo;
4. Autogestione del mercato agricolo da parte degli stessi produttori tramite le loro associazioni che dovranno assegnare i posteggi con le priorità stabilite dal regolamento;
5. Puntuale controllo da parte degli uffici preposti;
6. Previsione di sanzioni.

Il mercato dei produttori agricoli sarà collocato nell'area del mercato pubblico comunale di Via Verdi, sotto la prima pensilina, vicino all'acquedotto, con cadenza la prima e la terza domenica mattina di ogni mese per un totale quindi di 24 giorni di mercato, con possibilità, in via eccezionale, di deroga con ordinanza sindacale. Avrà un massimo di 24 posteggi coperti più 4 posteggi esterni.

Gli operatori saranno tenuti all'obbligo del pagamento dell'occupazione del suolo pubblico e della tassa sui rifiuti. Le associazioni concessionarie di appartenenza saranno responsabili in solido di tali pagamenti.

Per quanto illustrato si chiede l'approvazione del nuovo Regolamento.

E' un mercato che c'è da un po' di anni e credo anche che sia un mercato che qualifica la nostra città sotto vari punti di vista. Non solo dal punto di vista appunto del commercio, prodotti locali, prodotti a chilometro zero, ma anche per la massiccia compartecipazione dei tanti cittadini che ci vanno.

La convenzione attuale dura fino al 31.12.2015. Questa convenzione ovviamente avrà durata dal 1° gennaio 2016. E' stata portata in Commissione. La necessità di portarla oggi è perché appunto entro la fine dell'anno dobbiamo avere una nuova convenzione, che tra l'altro è stata condivisa dalla maggior parte (non dico in toto) dei produttori e dei rappresentanti di categoria, largamente condivisa oltre che largamente attesa.

Ci sono rappresentanze di cittadini e associazioni che attendono risposte dal Consiglio comunale. Spero possa essere una risposta positiva. Grazie.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO) in qualità di Presidente della Commissione che ha visionato il Regolamento.

Oggettivamente in Commissione non abbiamo affrontato la discussione e l'esame se non per poter comprendere bene. Fino ad ora questo mercato, che vige da anni, non era stato regolamentato. Oggi una circolare regionale auspica che vi siano delle regole molto precise per salvaguardare qualità e igiene dei

prodotti.

L'unica discussione che va affrontata è quella relativa ai posteggi. Non sono tantissimi, sono 24. Ci siamo posti il problema, nel caso in cui fossero in numero maggiore i richiedenti, come si fa a regolare il traffico da questo punto di vista. L'art. 9 prevede ben tredici punti per andare a individuare l'assegnazione del posteggio, nel caso in cui i richiedenti fossero in numero superiore alle disponibilità. Anche in questo caso attraverso una serie di parametri di valutazione che vanno in ordine alla località, alla qualità, alle iniziative, che questi produttori agricoli mettono in campo anche dal punto di vista dell'informazione e della sicurezza alimentare.

Credo che i 24 articoli colgano appieno lo sviluppo e lo svolgimento di questo mercato. Gli scopi del mercato sono effettivamente del tutto interessanti per i consumatori, perché sono prodotti agricoli locali, favoriscono e valorizzano le risorse del territorio, promuovono la vendita direttamente dalle aziende agricole sul territorio. E poi ci sono anche gli aspetti di ordine culturale: la conoscenza appunto della cultura rurale, di come si producono questi prodotti, anche perché effettivamente sono qualche volta delle eccellenze che sanno promuovere solo i venditori che non sono poi i produttori. Promuovere poi la stagionalità dei prodotti locale, perché lì si trovano i prodotti che la terra offre in quella stagione. Evidentemente non troviamo in gennaio casse di fragole.

Soprattutto è interessante l'accorciamento della filiera perché si salta esattamente tutta la filiera commerciale. Direttamente dal produttore, il prodotto è esattamente come la terra lo offre. Quindi credo che ci sia dentro il mercato tutta una serie di considerazioni necessarie e utili per approvarlo quanto prima e consentire alle associazioni, che gestiscono questo mercato, la sua organizzazione nella prima e terza domenica del mese per tutto l'anno.

La Commissione, quindi, ha espresso parere favorevole all'approvazione di questo Regolamento.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

La presentazione fatta dall'Assessore Piloni, che è assolutamente politica e non tecnica evidentemente, perché credo che non si sia neanche impegnato a leggere quello che era un malloppo, è la dimostrazione che forse valeva la pena attendere l'Assessore Saltini come interlocutore per capire.

Permettetemi due considerazioni. La prima, di ordine politico e che non c'entra col documento, è che io (l'ho sollevata anche in Commissione) non capisco la ragione perché questa cosa partecipata sostanzialmente dalle categorie economiche agricole non sia stata fatta condividere anche dalle categorie del commercio presenti in città. Io ritengo siano anche loro un'espressione non indifferente. Io credo che non avrebbero avuto neanche loro particolare difficoltà, forse, ad accettare questa cosa. Posso immaginare il commerciante che si vede questi mercati dentro i quali casomai vengono venduti dei prodotti che vende anche lui, a dei costi più bassi. L'ho detto più volte: siccome questo è un mercato che si apre anche a Province limitrofe, probabilmente la maggioranza dei banchetti è delle Province limitrofe, (non lo so perché io non ci sono mai andato), e quindi parte del reddito viene portato altrove, non resta sul territorio.

C'è la necessità di condividere meglio sul territorio queste iniziative, c'è questa esigenza. Mi spiace che il vostro Assessore non ci sia, altrimenti le avrei chiesto, rispetto a tante altre iniziative dove non mi sembra che lo sforzo sia quello di mettere insieme le realtà, ma molto spesso si ha l'impressione (e qui volevo essere rassicurato) che invece si giochi a dividere. Il famoso proverbio 'dividi et impera' sembra sia diventata la sua volontà messianica rispetto al suo modo di amministrare in questo Comune il governo delle categorie economiche.

Siccome sono convinto rispetto all'operazione che è stata fatta, rilevando che la richiesta del rinvio del Consiglio comunale l'avevo fatta proprio io e quindi ho colto la disponibilità dell'Amministrazione comunale nel rinviarlo.

Diciamo che attraverso la Commissione, e l'impegno anche pre-Commissione da parte del Presidente (e gliene rendo atto,) la cosa era già sostanzialmente risolta ancora prima che entrassimo in Commissione, perché quando ci sono dei problemi, se si vuole raggiungere un risultato positivo, si lavora anche in questo modo ancora prima di andare in Commissione.

Consigliere Paolo Valdameri (PARTITO DEMOCRATICO)

Rispondo all'osservazione che ha fatto il Consigliere Beretta del perché non partecipano le altre categorie. Perché la Legge Regionale richiama la legge nazionale n. 296 del 2006 che è stata fatta dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Appunto questa legge stabilisce i requisiti minimi e gli standard per la realizzazione di detti mercati. Quindi è la legge che chiede che vengano previsti questi mercatini esclusivamente per i produttori agricoli e per cercare di creare una filiera corta tra imprenditori agricoli e consumatore finale, in modo da evitare i passaggi della catena commerciale.

Comunque il motivo per il quale questo mercato è stato previsto esclusivamente per questi produttori agricoli è appunto perché è il recepimento di una norma nazionale.

Presidente. Apro le dichiarazioni voto.

Consigliere di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sfrutto la dichiarazione di voto per una questione più che altro di metodo che per l'ennesima volta questa maggioranza e questa Giunta hanno dimostrato di voler portare avanti, che è quello di surclassare gli ordini del giorno di una Commissione rispetto a comandi direttamente dalla Giunta.

E' l'ennesima volta che viene invertito l'ordine del giorno e vengono portati avanti i lavori datati 2014 (parliamo del bilancio partecipato). Vero che il Presidente ha chiesto l'inversione all'ordine del giorno, vero anche che l'approvazione è arrivata dalla maggioranza che è la maggioranza stessa, quindi è un po' un'assurdità soprattutto rispetto a quell'argomento che veniva dopo, che è il bilancio partecipato.

La cosa di cui però non ci capacitiamo ancora è il motivo per il quale c'è questa urgenza di dover portare alla votazione questo Regolamento, quando è stato prorogato fino all'altro ieri ed eventualmente poteva essere prorogato ancora. Questa è una domanda tecnica ovviamente.

Nella fattispecie noi siamo tendenzialmente d'accordo con questo Regolamento, però non approviamo il modo di lavorare che state portando avanti. Questo Consiglio comunale non sta facendo il Consiglio Comunale. Noi abbiamo mozioni che sono lì depositate non so da quanto tempo, in barba completamente al Regolamento. Se allora dobbiamo semplicemente promulgare quanto fa la Giunta, dobbiamo porci la domanda sull'utilità di doverci riunire. Grazie.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente delibera di approvazione del regolamento per lo svolgimento del mercato dei prodotti agricoli nel Comune di Crema.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che l'Amministrazione Comunale di Crema è impegnata in azioni e strategie di sviluppo finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali;
- che tra queste particolare attenzione, da alcuni anni, rivestono i mercati e le iniziative che vedono protagonisti i produttori agricoli;
- che tali iniziative consentono di promuovere le filiere corte, i prodotti locali, le specificità e le tradizioni del territorio, il consumo e le produzioni attente e consapevoli;
- che ai mercatini dei produttori agricoli si riconosce la capacità di presidio, animazione e servizio di quartiere, e che, a riprova di ciò, molte delle esperienze presenti sul territorio sono nate di comune iniziativa tra i Comuni, i produttori e/o le loro associazioni;
- che i Comuni, condividendo i valori promossi dai mercati dei produttori agricoli, e riconoscendone la capacità di aggregazione, relazione, servizio e presidio del territorio hanno in questi anni sempre sostenuto lo svolgimento dei mercati, concedendo loro il proprio patrocinio e altre forme di beneficio;
- che il numero crescente dei mercati di produttori agricoli rende opportuno fornire un assetto comune di regole che garantisca ai produttori agricoli eque opportunità di mercato, ai consumatori garanzie in materia di qualità e trasparenza;

CONSIDERATO

- che la Legge 296/2006, art.1 comma 1065, prevede che al fine di promuovere "lo sviluppo dei mercati degli imprenditori agricoli a vendita diretta, con decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali sono stabiliti i requisiti uniformi e gli standard per la realizzazione di detti mercati, anche in riferimento alla partecipazione degli imprenditori agricoli, alle modalità di vendita e alla trasparenza dei prezzi, nonché alle condizioni per poter beneficiare degli interventi previsti dalla legislazione in materia" contribuendo allo sviluppo di tipologie di vendita attraverso mercati degli imprenditori agricoli;
- che il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha sottoscritto il decreto n. 3510 del 20 novembre 2007 che dà la possibilità ai Comuni di avviare l'istituzione anche in Italia dei mercati degli imprenditori agricoli, dando forma concreta alla cosiddetta "filiera corta";

PRESO ATTO

- che la vendita dei prodotti agricoli da parte delle aziende agricole produttrici si contraddistingue come vendita diretta, avente gli obiettivi fondamentali di valorizzare le caratteristiche nutrizionali dei prodotti alimentari, garantire la freschezza dei prodotti agricoli e consolidare il legame socio – economico con il territorio;
- che i mercati degli imprenditori agricoli, ben rispondono alla crescente domanda dei consumatori che chiedono qualità, affidabilità e prodotti naturali che rappresentino il territorio, nonché il contatto diretto con i produttori quale indice di garanzia di origine dei prodotti e modalità per contrastare il caro-vita;

- che le predette esperienze garantiscono condizioni di genuinità e freschezza uniche, in quanto i prodotti posti in vendita non sono soggetti a lunghi tempi di trasporto, nel pieno rispetto del concetto di “Filiera Corta”;
- che l'acquisto di prodotti direttamente dai produttori agricoli costituisce un elemento importante della lotta allo spreco, in quanto permette di:
 - a) saltare passaggi della filiera commerciale;
 - b) sostenere i piccoli produttori;
 - c) comprare prodotti che in genere sono di alta qualità e durano più a lungo;
 - d) evitare gli sprechi legati alla logistica di distribuzione;
 - e) ridurre i rifiuti da imballaggi;
- che la normativa in vigore prevede che “I Comuni istituiscano i mercati degli agricoltori, o di propria iniziativa o su iniziativa degli imprenditori agricoli singoli, associati o attraverso le associazioni di produttori e di categoria, che si svolgono in aree pubbliche o spazi aperti al pubblico”;

RITENUTO opportuno, adottare un proprio Regolamento per disciplinare la materia del mercato dei produttori agricoli per pervenire ad una omogeneizzazione dell'assetto del mercato stesso stante le proprie peculiarità specifiche e anche a tutela e garanzia dell'equa opportunità di accesso al mercato da parte dei produttori e della condivisione di regole comuni di gestione;

DATO ATTO che i soggetti gestori del mercato, i quali ne coordinano lo svolgimento, dovranno adeguare e integrare opportunamente i propri disciplinari e regolamenti interni;

DATO ATTO che sulla base del Regolamento Comunale in via di adozione, successivamente, si provvederà a stipulare convenzione attuativa specifica con i soggetti promotori del mercato, così da garantire oltre al rispetto delle norme comuni anche la valorizzazione delle peculiarità tipiche dei mercati dei produttori agricoli;

RITENUTO di localizzare il mercato dei produttori agricoli presso la IV° Pensilina e spazi esterni dell'area del Mercato Pubblico Comunale di Via Verdi, stabilire la cadenza di svolgimento la prima e la terza domenica mattina di ogni mese, per un totale di 24 giorno/anno e l'organico costituito da un numero massimo di 24 (ventiquattro) posteggi coperti, più n. 4 (quattro) posteggi esterni,

VISTO lo schema di Regolamento per lo svolgimento dei mercati di produttori agricoli nel Comune di Crema, predisposto dal competente Servizio comunale, allegato A) alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso del dirigente dell'Area competente per la materia;

VISTA la Delibera del Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto “Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio Pluriennale 2015-2016-2017 – Relazione Previsionale e Programmatica”, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 2015/00161 del 27/04/2015 avente per oggetto “Approvazione e assegnazione piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2015 – Parte finanziaria” esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00060 del 13/07/2015 avente per oggetto “Riapprovazione Bilancio Previsionale 2015 - Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale” esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 2015/00309 del 24/08/2015 avente per oggetto “Approvazione e riassegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2015 – Parte finanziaria” esecutiva ai sensi di legge;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n.22, espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare il “Regolamento per lo svolgimento dei mercati di produttori agricoli nel Comune di Crema”, che, in allegato sotto la lett. A), forma parte integrante della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che i soggetti promotori dei mercati devono adeguare i propri disciplinari e regolamenti interni al presente Regolamento, quale condizione primaria per poter gestire i mercati agricoli;
- 4) di demandare ai competenti uffici la predisposizione degli atti dovuti e gli interventi necessari per consentire e assicurare la corretta attuazione del provvedimento.

DELIBERA N.91 “Adempimenti previsti dall’art.3 commi 27 e 28 della legge n.244/2007 (finanziaria 2008)

Il Presidente sottopone all’attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera in merito agli adempimenti previsti dall’art.3, commi 27 e 28, della legge n.,244/2007 (finanziaria 2008).

Illustra il signor Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi

Questa è la delibera che annualmente, sempre più o meno alla vigilia di Natale, dobbiamo assumere ai sensi dell’art. 3, commi 27 e 28, della legge n. 244 del 2007. In buona sostanza questa norma è una vecchia finanziaria che prevede che due cose. Innanzitutto che le società partecipate dagli enti locali devono essere strettamente necessarie a perseguire finalità istituzionali. La seconda cosa che prevede è che annualmente l’assunzione di nuove partecipazioni, o il mantenimento di quelle che sono in essere, devono essere autorizzati dal Consiglio comunale. Quindi in realtà pur essendo un atto formalmente dovuto previsto dalla norma, è importante perché è il Consiglio comunale che autorizza il mantenimento delle partecipazioni in essere.

Sfruttiamo questo momento anche per dare atto con una brevissima informativa rispetto allo stato dell’arte del piano della razionalizzazione delle partecipate, tenuto conto che noi, due anni fa, proprio di questi tempi, assumendo questo atto deliberativo in realtà abbiamo assunto anche la delibera quadro sulla riorganizzazione e razionalizzazione delle società partecipate. Quindi, non a caso, il testo deliberativo che viene proposto all’attenzione del Consiglio comunale cita appunto anche la delibera quadro del dicembre 2013 sul piano di razionalizzazione.

Il piano, vi ricordo, era articolato in tre fasi. Noi stiamo gestendo la fase numero due. La fase uno era quella che prevedeva che tutte le partecipazioni societarie venissero a confluire sotto un’unica società e noi abbiamo individuato nella nostra Cremasca Servizi S.r.l. la società che detiene oggi tutte le partecipazioni del Comune di Crema.

La fase due era (lo avevamo detto allora, lo ribadiamo adesso) la fase più articolata perché era la fase che concentrava la propria attenzione sulla società SCS Servizi Locali. Vi ricordo che SCS Servizi Locali è società partecipata da Cremasca Servizi S.r.l. per il 35%, da SCRIP per il 65% e che di fatto gestisce ancora alcuni servizi per il Comune di Crema e per i Comuni del territorio.

Il piano prevedeva la valutazione servizio per servizio rispetto all’attuale gestione e la possibilità di conferire a soggetti terzi questi asset societari. Quindi era la fase, diciamo, più delicata. Ricordo anche che era una società sulla quale si sono espressi, oltre a noi, i Comuni del territorio. L’input dato era quello appunto della ricollocazione di questi servizi. Prima sono stati messi in sicurezza i conti, dopodiché si è proceduto a questa fase di ricollocazione, che naturalmente è ancora in corso.

Si è conclusa la procedura sul centro natatorio. E’ stata avviata la procedura per l’affidamento unitario nuovo gestore unico degli impianti di illuminazione (c’è stata una votazione in Consiglio comunale poche settimane fa).

E’ stata avviata, la settimana scorsa, la seconda fase per l’affidamento della gestione della sosta a pagamento. E’ stata esperita la procedura per individuare soggetti che fossero interessati alla gestione del bocciodromo. Vi ricordo che la prima richiesta di manifestazioni di interesse non è andata a buon fine. Adesso abbiamo dato un ulteriore input a SCRIP perché attivi una nuova manifestazione di interesse. Nel frattempo la convenzione in essere con la Società Italiana Bocce è stata prorogata anche per tutto il 2016, anche in considerazione del fatto che Crema sarà città europea dello sport e quindi occorre mettere in sicurezza comunque la possibilità di manifestazioni di bocce, come si sta lavorando e sta lavorando il consigliere Della Frera.

Ancora, vi ricordo che avevamo già riaffidato il servizio del tennis con la proroga del contratto fino al 2040, quindi con un rapporto diretto tra noi e il gestore.

Ci siamo ripresi e abbiamo riaffidato la palestra di roccia.

Ancora, è stata formalizzata nel giugno di quest'anno l'uscita dal capitale sociale di SCCA, sia da parte nostra, sia da parte del socio privato. Noi detenevamo il 52%, Cofely il 48%. Sapete che la quota è stata ceduta, e ovviamente valorizzata, al gruppo LGH.

Ancora, abbastanza recentemente, sempre in fatto di partecipate, abbiamo autorizzato la fusione di Reindustria (agenzia di sviluppo territoriale) da noi partecipata indirettamente per il tramite di Cremasca Servizi e Crema Ricerche, consorzio nel quale invece ancora detenevamo una partecipazione diretta.

Ricordo che questa, sulla quale siamo concentrati, è la fase due. Ricordo anche che SCS Servizi Locali sta in qualche modo ricollocando i propri asset. E' imminente (e questo mi sembra importante ai fini del piano che abbiamo approvato) la messa in liquidazione di questa società, proprio perché stiamo andando nella direzione dell'obiettivo intrapreso.

Rimarrà la fase tre. Ricordo a beneficio di tutti che la fase tre è quella nella quale poi noi prevediamo l'integrazione societaria di Cremasca Servizi con SCRIP. Ci siamo sempre detti che questa è anche e sarà anche la fase più delicata perché richiede un'interlocuzione anche con i soci di SCRIP e con i Comuni del territorio. Ci sarà un tema anche rispetto al peso della nostra quota. Questo è un capitolo comunque che avevamo dichiarato subito che avremmo affrontato nel momento in cui il nodo complesso da tanti punti di vista, dal punto di vista gestionale, dal punto di vista economico, dal punto di vista finanziario, di Cremasca Servizi fosse stato risolto. Quindi la nostra attenzione in questo momento è concentrata su quel blocco centrale di azioni.

Lo spirito di questa delibera, che oggi andiamo ad assumere, oltre a questo quadro che mi pareva doveroso in una narrazione di quello che sta avvenendo, è solo quello di dire che ad oggi permangono in capo al Comune due partecipazioni dirette. Una in Padania Acque Gestioni e vi ricordo che questa partecipazione è necessaria perché noi ci siamo spinti sul modello della società pubblica in house che gestisce il servizio e quindi la partecipazione diretta è funzionale proprio a questo tipo di affidamento diretto a Padania Acque del servizio idrico integrato. La seconda partecipazione che deteniamo è appunto quella in Cremasca Servizi S.r.l.

Nell'atto che noi andremo ad approvare si attesta che la società corrisponde all'interesse generale a vantaggio del Comune perché permette la razionalizzazione dei servizi, tutte le partecipazioni in capo alla Cremasca Servizi e consente la riorganizzazione degli stessi. Quindi attestiamo con questo atto che queste due partecipazioni hanno ragion d'essere, sono coerenti con il dettato della normativa e sono coerenti pure con il piano di razionalizzazione che ci siamo dati.

Su questo atto io naturalmente chiedo la votazione del Consiglio, quindi che il Consiglio autorizzi questo tipo di espressione di indirizzo e di attestazione. Grazie.

(Esce il consigliere Torazzi)

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Non sto intervenendo ma sto chiedendo una questione tecnica alla segreteria. Nella delibera di ricognizione delle partecipate non ho trovato traccia (magari non ho saputo leggere io) di quanto deriva dall'avvenuta fusione del Consorzio Crema Ricerche in Reindustria e Innovazione.

Crema Ricerche vedeva la partecipazione del Comune di Crema in modo diretto perché era un consorzio. Non rientrava nella riorganizzazione delle partecipate essendo un consorzio, mentre rientrava Reindustria per la quale il Comune di Crema aveva dato la sua quota di partecipazione diretta a Cremasca Servizi. Nel momento in cui si è addivenuti al progetto di fusione di Crema Ricerche in Reindustria con la nuova società, Crema Ricerche si è portata appresso le quote degli enti o istituti privati che la partecipavano. Si è portata appresso quindi la quota del Comune di Crema.

Ad oggi, siccome evidentemente tutte queste trasformazioni hanno dei tempi tecnici, mi sembra di capire che Crema stia partecipando in modo diretto per la quota che deriva da Consorzio Crema Ricerche in Reindustria.

Chiedo se formalmente, nella ricognizione delle partecipate che è stata fatta in cui manca questo, sia corretto o meno e non sia il caso magari invece, visto che ci saranno altri Consigli comunali e ci sono i tempi tecnici, rivedere la delibera.

L'altro aspetto: vorrei rappresentare che nel Consiglio di Amministrazione di Reindustria e Innovazione sembrerebbe risiedere l'assessore Santini, che per effetto del D.L. 39 del 2013 è incompatibile a questo.

Vice Segretario Maurizio Redondi

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal consigliere Zanibelli, è vero che la quota di Crema Ricerche dovrà essere riassegnata al Comune di Crema nell'ambito del progetto di fusione che è in corso e che si sta perfezionando, tant'è che la visura camerale non riporta ancora la nuova realtà. Siccome Crema Ricerche non è mai stata menzionata nella delibera di ricognizione delle Società, in questa fase non era stata presa in considerazione. L'aspetto della fusione, che porterà a determinare anche l'entità della quota che dovrà essere riassegnata al Comune di Crema e che poi il Comune di Crema dovrà riassegnare a Cremasca

Servizi, dovrà essere ancora fatta. Quindi nella ricognizione questo aspetto non è stato tenuto in considerazione. Questo dal punto di vista tecnico.

Certamente l'aspetto formale di una quantificazione della quota, che dovrà essere riassegnata a Cremasca Servizi, dovrà risultare dagli atti che sono in corso e che si stanno perfezionando in questi giorni.

Sindaco Stefania Bonaldi

La considerazione della consigliera Zanibelli non è affatto peregrina. Si è proceduto ad approvare la fusione dei due enti ma dall'operazione scattano i 60 giorni per la trascrizione presso la Camera di Commercio e solo quello è l'atto che perfeziona. La sua osservazione mi consente di dire che tutta questa dinamica poi risente di tempi tecnici. Quella partecipazione non è ancora da noi detenuta, però noi oggi dobbiamo fotografare l'esistente, non quello che avverrà solo fra due o tre settimane. Ad oggi lo stato è quello, dopodiché nel nostro intendimento comunque c'è esattamente quello del conferire la partecipazione tutta indirettamente per il tramite di Cremasca Servizi, non detenerla come Comune.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Io sinceramente sono un po' perplessa in questi termini. Ci sono i tempi tecnici di attribuzione delle quote di un assetto societario. Era stato detto anche a suo tempo, quando ci aveva detto che bisognava assolutamente procedere alla delibera di fusione, che dovevano venire i tempi tecnici per poter essere operativi dal 1° gennaio. Quindi questo va da sé.

Siccome la ricognizione delle partecipate, con quota di partecipazione di Crema, fotografa oggi quello che è l'esistente, però è al 31 dicembre 2015. Cioè si deve dare conto agli enti preposti di qual è l'assetto societario e della rappresentanza del Comune di Crema nei vari assetti societari, in modo diretto o indiretto, fotografato nell'anno. Senza aspettare proprio il 31 dicembre, la delibera si fa nel momento in cui si sa che nell'arco dell'anno non cambiano gli assetti societari. Nell'arco dell'anno qualcosa cambia perché ci è stato detto che nel giro di due o tre settimane verranno perfezionati tutti gli atti e quindi, perfezionando tutti gli atti, risulterà che nell'arco del 2015 Crema era partecipazione diretta pro quota in Reindustria e Innovazione.

Questo è l'aspetto di natura formale perché la ricognizione la fanno gli uffici, la fanno con le competenze che hanno, che sono sicuramente maggiori delle mie. E' sempre stato un atto, passatemi il termine, proforma, anche se poi dopo lo si arricchisce di contenuti, perché evidentemente ci sono tutti gli aspetti del valore delle partecipate. Resta il fatto che se devo dare conto agli enti preposti di qual è l'assetto nell'arco del 2015 della partecipazione societaria, temo che rimanga un buco per quando questo aspetto avverrà. Quindi io su questo sono perplessa.

Sinceramente ho detto prima che non c'entra con la delibera di fatto, ma è invece una situazione grave. Mi dispiace che non ci sia l'assessore Saltini.

Il decreto legge del 2013 non prevede la partecipazione di un assessore nel CdA di una società. Se si va a vedere il sito di Reindustria risulta, e quindi chiedo verifica e che vengano sistemate le questioni al più presto se questo è confermato, che l'Assessore Saltini è all'interno del CdA di Reindustria. Questo è incompatibile. Spero che non fosse incompatibile anche quando rappresentava in CdA il Comune di Crema in Consorzio Crema Ricerche, perché male mi sento. Se nel CdA ha votato per la fusione di Crema Ricerche in Reindustria, lascio a voi valutare il valore di quegli atti. E' il nostro Assessore al Bilancio e il Consorzio Crema Ricerche è un ente cui il Comune di Crema a bilancio, se non ricordo male, dà 25.000 euro. Quindi c'è una partecipazione diretta da parte dell'Amministrazione di finanziamento a una società che non rientrava nel riordino delle partecipate perché il suo assetto è diverso, ma c'è una partecipazione economica. Se si vanno a vedere gli assetti societari in cui Crema partecipa e si scopre che il nostro Assessore al Bilancio partecipa per conto dell'Amministrazione direttamente nel CdA di Reindustria e ha partecipato direttamente nella CdA di Consorzio Crema Ricerche negli atti deliberativi, ma questo lo lascio evidentemente a chi compete da dover verificare, risulterebbe così negli atti pubblici e mi sembra non banale come impatto.

Dopodiché ci viene descritto quello che è il percorso e viene sempre fatto riferimento a quella che è la famosa delibera sul riordino delle partecipate del 2013 alla quale mi ero astenuta. Avevo detto chiaramente che se il percorso di riorganizzazione era da una parte imposto per legge, dall'altro assolutamente condivisibile, avrei preferito di volta in volta votare secondo quello che mi veniva proposto, come voi ricordate sicuramente dai vari atti che ci proponente.

Abbiamo realizzato la cessione del servizio piscina, stiamo realizzando la cessione del servizio parcheggi, abbiamo provato a realizzare quello che è il tema del bocciodromo. Non mi sembra che tutto sia andato poi così bene! Mi sembra che dai lati della maggioranza ci siano delle incomprensioni ben più pesanti perché mi risulta che nella maggioranza ci sia un partito che addirittura vota contro.

Adirittura c'è un assessore che si distingue da quelle che sono le delibere votate dal suo partito tranne nelle ultime due. Nelle ultime due magicamente erano presenti ben quattro assessori su sette. Soltanto nelle ultime due delibere (in quella relativa alla linea di indirizzo per la cessione della quota da LGH a A2A, e in quella di cessione anticipata del servizio natatorio) l'assessore Vailati si è astenuta. Incredibile ma vero: ha iniziato a cedere un po' della sua marmorea fissità con la quale votava sempre a favore, nonostante il suo

partito votasse contro. Forse hanno iniziato a farle presente alcune situazioni un po' critiche. Questa Giunta porterà, immagino, in Consiglio comunale una delibera per la quale manco sappiamo la reale posizione di tutti i componenti della Giunta: tre votano a favore e uno magicamente inizia ad astenersi. Questa è la vera situazione.

Che si faccia una ricognizione delle partecipate è dovuto per legge. L'auspicio è che si faccia una ricognizione delle partecipate e delle partecipazioni del Comune di Crema in esse, in modo diretto e indiretto, in modo corretto.

Quindi auspico che venga fatta quella verifica che ho chiesto prima rispetto all'intero anno (non intero anno meno due o tre settimane) riguardo la situazione della partecipazione diretta in Reindustria.

Certo che non si può dire che si sta semplicemente dando atto a quello che è una delibera di indirizzo in cui ci sono diverse fasi attuative, come se nulla fosse per impatto sulla città. Come se nulla fosse per impatto anche del futuro perché abbiamo alcuni servizi (il parcheggio che adesso abbiamo scoperto che non dura cinque più cinque ma durerà dieci anni, la piscina che dura ancora più anni per la quale ho sempre detto che il problema non è quello di liberalizzare il servizio ma nel modo e nelle forme con cui questo viene dato). In questo si vede la differenza perché se non saremmo tutti uguali, però sicuramente le modalità danno la differenza.

Io mi fermo e non esprimo ancora quella che è la mia dichiarazione di voto, ma auspico che si facciano le dovute riflessioni sulle delibere che ci vengono sottoposte e le dovute verifiche. Ho chiesto prima se non sia il caso di sospenderla, visto che nell'arco di due o tre settimane avremo comunque un passaggio diverso di partecipazioni dirette in una società, e che vengano fatte seriamente le verifiche che ho detto prima riguardo alla presenza dell'assessore Saltini, prima in Crema Ricerche poi in Reindustria. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Questa delibera, che affrontiamo tutti gli anni, noi effettivamente l'abbiamo sempre considerata un fatto tecnico. Condividendo l'indirizzo che ha sempre espresso a parole questa Amministrazione (cioè di razionalizzazione delle società partecipate) abbiamo sempre votato a favore di queste delibere. Non abbiamo difficoltà a farlo neanche questa volta, però è utile comunque (dato che è una cosa necessaria per legge) approfittare di questo momento per fare una vera ricognizione delle nostre società. Qui ci fermiamo a due partecipazioni dirette in Padania e in Cremasca. Tutto quello che viene dopo Cremasca, nulla, mentre invece forse è meglio parlarne e fare davvero una ricognizione delle nostre società qui, almeno dal punto di vista politico.

Qui si parla di razionalizzazione. Noi abbiamo detto più volte che non con tutti i servizi che stavano componendo ancora SCS Servizi Locali avremmo avuto lo stesso approccio, tant'è che abbiamo votato contro l'affidamento per i parcheggi, abbiamo votato non favorevole anche per quanto Reindustria.

L'impianto della delibera è sempre stato condiviso da noi e anche questo è condivisibile però alcuni punti vanno sottolineati. Partiamo da SCCA. La dismissione di SCCA, che era pure in precedenti atti di indirizzo presi da questo Consiglio comunale, è stata fatta senza gara. SCCA, per il 51% pubblica e il socio privato Cofely hanno venduto entrambi a LGH. Questa cosa, il fatto che l'appalto dei rifiuti stia durante un anno e mezzo o più, gli studi attuali sull'inceneritore, il fatto che emergano delle anomalie sull'inceneritore di Cremona, tutte queste cose avvengono nel mentre si sta cercando di portare a termine una fusione LGH-A2A, che è in corso da mesi e mesi, probabilmente anche di più, senza che vi sia stato alcun indirizzo politico dato in merito. Noi dobbiamo parlare di questo oggi! Noi ci troviamo ad approvare, o parlare di un documento tecnico in cui mancano effettivamente delle parti, perché nei documenti tecnici precedenti c'è sempre stata almeno la quota di partecipazione del nostro Comune nelle altre società. Qua manca anche la nostra quota in Padania che sta pure affrontando un percorso di cambiamento tra la patrimoniale e la Società decisionale. Quindi effettivamente mancano degli elementi. Quello che mi premeva sottolineare è fare una vera ricognizione delle nostre società.

Io non voglio dilungarmi troppo e non voglio andare fuori tema. LGH e A2A è veramente il tema di cui dobbiamo parlare oggi. E' stata deliberata in Giunta con tre pareri favorevoli e un astenuto. L'astenuto è l'Assessore Vailati perché, per quanto si è capito, se fosse uscita dall'aula della Giunta sarebbe mancato il quorum e quindi questa delibera non sarebbe passata. I colleghi di Rifondazione dicono di essere contro, ma in realtà quando c'è da far passare, fanno passare. Quindi la vera ricognizione che dovremmo fare è questa, non è altro.

Chiedo anch'io, come la collega Zanibelli, chiarimento sulle quote, sul fatto che non ci sono quote di partecipazione scritte in questa delibera, né in Reindustria né in Padania Acque. Secondo me è strano.

Detto questo, ripeto, noi dobbiamo affrontare ben altri temi. Questo è un documento dovuto per legge. Decideremo in base alla discussione come votarlo però i temi sono ben più politici.

Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Confermo che è anche mia impressione che il documento che è sottoposto alla nostra approvazione sia carente di queste partecipazioni. L'interpretazione che ha dato il Sindaco del perfezionamento a avvenuta registrazione camerale non mi convince, nel senso che è un negozio giuridico si perfeziona nel momento in

cui c'è l'atto notarile. Se io compro un immobile, il giorno dopo ne sono proprietario a tutti gli effetti anche se la trascrizione alla conservatoria dei registri non è ancora avvenuta. Per questo sono più propenso a considerare la mancata esposizione di questa partecipazione come fosse una dimenticanza di cui non si vuole dare atto che possa esserci stata questa carenza nella documentazione e si tende a dare questa interpretazione che non ha fondamento. Quindi ho anch'io questa convinzione che il documento sia incompleto.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Vi sono state alcune considerazioni che proprio non ho apprezzato. Innanzitutto partiamo dalla delibera. La proposta del Sindaco è quella di aver fatto una ricognizione delle società e coerentemente, ormai da anni, ogni anno si ripete. Questa ricognizione delle società ha portato a una coerenza nel nostro processo politico di iniziative di ristrutturazione delle società e, da questo punto di vista, l'avanzamento che c'è stato è una fotografia molto importante e molto coerente. Quello che non mi è piaciuto è questo volersela prendere con i tecnici perché non si hanno argomentazioni politiche e ciò è grave perché dimostra una povertà di contenuti e soprattutto di proposte politiche che in questo consesso non si può avere.

Noi da questi banchi aspettavamo delle proposte politiche coerenti per migliorare le nostre società, di vedere se i processi che noi, dal punto di vista politico abbiamo intrapreso, sono validi. Invece non abbiamo avuto risposte e questo è molto grave.

Questa delibera dimostra una coerenza fondamentale, una coerenza che ha portato le nostre società ad avere dei livelli importanti di servizi che vengono offerti alla popolazione. Soprattutto porta a quanto la legislazione nazionale coerentemente ci porta e noi lo stiamo facendo da anni. Il nostro percorso è molto avanzato e porterà i risultati (in questi due anni li sta già portando) soprattutto a migliorare i servizi. Migliorando i servizi abbiamo migliorato anche la qualità della vita dei nostri cittadini. Grazie.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Io non sono un tecnico ma che noi non possiamo discutere gli atti tecnici, se abbiamo il dubbio che gli atti tecnici non siano completi, questo davvero fatico a comprenderlo.

E' stato posto un problema e quando si pone un problema, soprattutto in una materia come questa, è meglio avere una risposta certa. La consigliere Zanibelli ha fatto un'osservazione che ci sta, si emenda la delibera e si introduce quello che non è stato introdotto. Possiamo evitare di correre rischi attraverso un emendamento se si può fare? Diteci grazie: abbiamo posto un problema che avrebbe potuto annullare la delibera il giorno dopo! Scrivete questo emendamento ed evitiamo questo rischio. Emendiamo questa delibera! Comunque io non partecipo al voto come l'altra volta e ve lo spiego dopo, ma ci sono le ragioni. Non sono contro la ricognizione che è un dato tecnico, ma proprio perché è un dato tecnico potete emendare la delibera, ci si mette a posto, ringraziate la Consigliera Zanibelli e la minoranza che ne aveva colto l'aspetto, e si risolve molto semplicemente. Evidentemente si può incorrere in qualche errore in buona fede soprattutto.

Nessuno sta facendo il processo alle intenzioni. Ci è venuto questo dubbio che se ha un substrato di verità basta emendare la delibera e si è sistemato sostanzialmente tutto.

Non si può pretendere che la minoranza, se rileva una cosa, non ponga il problema, cioè ha anche la forza politica di poterlo porre nel modo politico che ritiene opportuno. Se poi lo correggete, vuol dire che dovrete ringraziare la minoranza che vi ha posto un problema che era sostanzialmente serio. Questo è il primo problema.

Il secondo problema che mi preoccupa molto di più, nella speranza di non spendere altri soldi per avvocati, è che l'assessore Saltini non risulti per davvero incompatibile nei CdA perché ha anche votato, col rischio di rendere nulle delle delibere assunte all'interno delle società.

Direi che vale la pena sospendere il Consiglio comunale e riparlarne. Non è una cosa di poco conto e se il dubbio ci è venuto è perché qualcuno ce l'ha posto e qualche elemento ce l'ha dato. Non vorrei essere frainteso, però di certo se era in un CdA e ha deliberato e non poteva starci, evidentemente si pone un problema non indifferente.

Se faccio una ricognizione tecnica delle partecipate faccio la ricognizione tecnica che è lo stato dell'arte delle partecipate. Signor Sindaco, se richiama quegli atti di indirizzo è difficile non aprire un dibattito rispetto a una delibera approvata dalla Giunta, per quanto poi debba passare in Consiglio comunale, rispetto alla questione di LGH che sostanzialmente stravolge quegli indirizzi che sono avvenuti all'interno del Consiglio comunale. C'è una delibera già approvata dalla Giunta che io reputo regolare. Forse potevano deliberare anche con tre assessori, non lo so, ma la cosa mi interessa poco.

Quando io non avevo partecipato al voto come Forza Italia è perché da sempre e da molto continuo a denunciare (e siamo arrivati al momento clou) che quando in questo Consiglio comunale si approvò di entrare in LGH, si entrò con i voti di Forza Italia perché il centro sinistra allora non aveva la maggioranza per far passare quell'atto. Questo è un dato inconfutabile perché è un dato oggettivo. In quella circostanza io dissi che quello che era il primo passo e che il giorno dopo LGH avrebbe dovuto immediatamente allearsi con altre realtà e andare in Borsa onde evitare di avere le solite storture che molto spesso la politica evidentemente crea, e il clientelismo partitico ancora peggio, e quindi potevamo fare tutti gli indirizzi ma

l'unico indirizzo vero che non avevamo il coraggio di fare era proprio quello che dal nostro punto di vista noi abbiamo sempre sostenuto quando abbiamo consentito di entrare in LGH.

E' difficile fare una ricognizione sulle partecipate come stiamo facendo, con il Sindaco che le ha giustificate con degli atti di indirizzo, che secondo me non c'entrano niente, perché la ricognizione è lo stato dell'arte cioè prendere atto di quello che c'è in questo momento, non di quello che abbiamo pensato o volevamo fare. Questa è la situazione.

Se si fa questo perché si vuol dire che stiamo mantenendo tutti gli impegni, ci sta politicamente, ma allora non si può far finta di non dire che c'è una decisione da parte della Giunta che rispetto a LGH ha già assunto una decisione che dovrà portare in ratifica in Consiglio comunale, perché altrimenti rischiamo di svilire il dibattito.

La ricognizione tecnica è semplicemente la fotografia dello stato dell'arte e uno può non votare per ragioni politiche perché ha sempre votato contro, oppure si astiene o va fuori perché cosa vota se è la rilevazione di un dato assolutamente oggettivo.

Io non sono molto preoccupato per la maggioranza, al di là di Rifondazione Comunista che continuo a non comprendere cosa sta a fare in maggioranza continuando a votare contro rispetto a queste cose, ma è un problema suo.

Su un tema di questo genere, credo che neanche nella minoranza sarà facile trovare degli orientamenti comuni. Vediamo quello che sta succedendo a Cremona! Anzi, tranne che in quel di Rovato si trovi una posizione consentendo di poter chiudere il cerchio. Io lo voglio perché ho sempre ritenuto che già allora andava fatto questo, ma io auguro agli amici cremonesi che questo avvenga, perché se fossi il sindaco di Cremona avrei difficoltà a dormire sonni tranquilli con le situazioni che evidentemente si ritrova al suo interno. Man mano che leggiamo le carte incominciamo a vedere che a Cremona esiste una società che si chiama AEM, che ha 110 milioni di debito con un fatturato tra i 10 e i 12 milioni di euro, se non fosse una società pubblica e fosse una società privata, sarebbe certamente in default. Quando mi si dice che però il patrimonio è solido, consentitemi di dirvi che mi fa un po' sorridere.

Se era un dato tecnico avremmo impiegato due minuti, siccome si è voluto allargare il discorso, vi lascio immaginare che cosa non potrebbe essere il Consiglio comunale nel quale andiamo a ratificare l'unica cosa seria, che io mi immagino possa avvenire a breve, per dare una solidità che oggi le partecipate non hanno.

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Visto che qui tutti vogliono parlare di coerenza, ci siamo un po' stufati a sentir ripetere che noi non siamo coerenti. Noi siamo coerenti perché lo diciamo sempre subito.

La consigliere Zanibelli ha sempre fatto solo la minoranza appoggiando il governo che è su. Di Feo è sempre di corsa dietro a voi: mai una volta che abbia una posizione un po' diversa. La coerenza è una cosa seria, dal mio punto di vista. Anche Beretta tante volte ha votato per la maggioranza qua in Consiglio Comunale. Cos'è, manfrina? Giochi di potere? Allora vuol dire che non sei coerente e poi dicono a noi che non siamo coerenti.

Loro dicono sempre e solamente le stesse cose, ripetute tre, quattro volte nello stesso discorso.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Effettivamente si sta molto divagando stasera rispetto al tema. Ha ragione Beretta: oggi si dovrebbe parlare dello stato dell'arte delle partecipate. Comunque, visto che si è andati abbondantemente fuori tema, io faccio un intervento brevissimo per una precisazione.

Si è detto, a proposito del CdA di Reindustria che l'Assessore Morena Saltini è incompatibile rispetto alla sua presenza. Per quanto riguarda il CdA di Reindustria ci tenevo semplicemente a sottolineare che nel CdA ci sono l'assessore di Casale, l'Assessore di Cremona e l'assessore Morena Saltini che in realtà non è stata nominata dal Comune ma da Cremasca Servizi. Questa era la prima precisazione.

La seconda cosa, rispetto a quello che si diceva prima, Reindustria non è presente nella ricognizione. Rivolgo la domanda direttamente alla Segretaria comunale. Se il tema sussiste, io direi che si può anche verificare la possibilità di andare a fare un emendamento, quindi chiedo alla Segretaria di darci delle delucidazioni in merito. Grazie.

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo

Ringrazio la Consigliere Caso per aver sollevato questa questione. Probabilmente sarebbe opportuno inserire un emendamento, anche se allo stato non abbiamo i dati definitivi in ordine alla quantificazione della partecipazione e il dato medesimo potrebbe subire delle modifiche di qua al 31 dicembre. Ciò non toglie che l'inserimento di un richiamo incidentale in ordine alla attuale detenzione, sia pure in corso di perfezionamento del contratto di fusione tra Reindustria e Cremasca Ricerche, potrebbe meglio dare l'impressione alla contestualizzazione delle attuali detenzioni da parte del Comune di Crema.

Sono d'accordo, qui si tratta di redigere un emendamento che però sia quanto più preciso possibile. Credo che il collega Redondi si stia occupando di questa cosa. Grazie.

Presidente. Chiediamo una sospensione di cinque minuti.

La seduta viene sospesa.

La seduta riprende.

Consigliere Verdelli Dante (PATTO CIVICO)

Come maggioranza intendiamo proporre un emendamento che tende a superare l'impasse, più che altro di carattere formale, che si è creato.

Posto che le due delibere di fusione risultano iscritte in Camera di Commercio, e quindi tutti volendo le possono vedere, compresi i creditori che possono ovviamente sollevare le opportune eccezioni del caso, si andrà quindi ad ultimare questo processo di fusione con un vero e proprio atto di fusione che sancirà definitivamente quanto stabilito nelle delibere già iscritte in Camera di Commercio.

In questa delibera, che essenzialmente ha un carattere anche ricognitivo dello stato dell'arte delle Società, risulta comunque formalmente corretto dare atto e richiamare la precedente delibera assunta, quindi collegata alle due fusioni delle due società, di modo che il quadro risulti il più completo possibile.

Do lettura dell'emendamento che intendiamo proporre:

"Di dare atto che la quota del Consorzio Crema Ricerche posseduta dal Comune di Crema e trasferita nella nuova società a seguito del processo di fusione per incorporazione in Reindustria, in corso di perfezionamento, sarà successivamente trasferita a Cremasca Servizi S.r.l. in ottemperanza alla delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00076 del 19 ottobre 2015".

Riteniamo che con questo emendamento il quadro sia completo. Si dà atto di un processo decisionale formalizzato anche per atti notarili iscritto in Camera di Commercio con relative opponibilità. La delibera appare anche formalmente più corretta. Grazie.

Presidente. Sono aperte le dichiarazioni di voto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Ci sono voluti 25 minuti per fare questo emendamento alla delibera! Come ricordava prima il Sindaco, l'osservazione non era peregrina perché c'è uno stato di fatto delle cose che viene anche registrato e che è stato rappresentato anche dal consigliere Verdelli. Ricordo ai Consiglieri comunali che riguardo alle delibere che votiamo, se poi dopo sono non corrette, chi paga sono i consiglieri comunali.

Non è la prima volta che viene detto che non siamo dei tecnici, non siamo dei legali, e infatti ho posto delle domande. Se avete notato, io pongo sempre delle domande quando chiedo se una delibera è corretta o no, se manca qualche pezzettino. Evidentemente io devo essere garantita nella mia funzione di Consigliere comunale che vota gli atti che devono valere. Non è un caso se c'è voluto tanto tempo per valutare la questione che avevo già iniziato a porre agli uffici perché evidentemente la preoccupazione è di non intralciare i lavori.

Se preferite che io non faccia queste richieste durante il Consiglio comunale, vi lascio votare tutte le delibere che volete salvo poi dopo impugnarle perché non sono corrette e penso che sia peggiore. Se volete questo genere di opposizione non fate altro che dircelo e ci mettete su un piatto d'argento le azioni da fare, visto che amministrare non è un gioco evidentemente.

Quanto è stato riportato (e lo diceva bene anche il consigliere Beretta) non è a questo punto nella sua interezza, quindi compreso anche l'emendamento che è un emendamento congiunto, visto poi che avevo posto io la questione, ma in ogni caso la delibera nella sua interezza doveva essere una ricognizione dello stato delle partecipate e ha voluto allargarsi a far vedere un percorso con qualche inciampo che si sta facendo riguardo la riorganizzazione delle partecipate.

Mi ero astenuta a dicembre del 2013, mi astengo anche stasera perché diventa qualcosa di più che un semplice atto tecnico di ricognizione. Nel suo contenuto vuole diventare la conferma di un indirizzo nelle cui modalità ho già avuto modo di esprimere per alcune delle delibere proposte che non ne dividevo il contenuto. Questo è il motivo per cui mi asterrò sulla delibera, pur votando a favore dell'emendamento.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

E' un atto tecnico ma noi non possiamo questa volta chiudere gli occhi su quello che sta avvenendo. C'è stata una delibera di Giunta che parla di una fusione tra LGH e A2A. Sono mesi di trattative quindi non possiamo chiudere gli occhi di fronte a questa cosa. C'entra con questa delibera perché se è stato venduto SCCA a LGH sicuramente c'entra anche con la fusione di LGH con A2A. SCCA è una società con 20 milioni di debiti. Ditemi voi se LGH poteva permettersi di prendersi questo debito senza avere almeno delle speranze di lavorare insieme a A2A che è un partner fondamentale per la gestione del teleriscaldamento e di altre. Tutte queste partite c'entrano con l'altra fusione di cui veramente dovremmo parlare stasera. Quindi noi, pur riconoscendo la validità del fatto tecnico, non parteciperemo al voto. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

La dichiarazione di voto sostanzialmente l'avevo anticipata. Io voterò a favore dell'emendamento. Mi sembra corretto farlo perché è stato posto dalla Zanibelli, l'abbiamo condiviso, l'abbiamo sostenuto, quindi sarei assolutamente incoerente se non ritenessi che con questo emendamento non si risolvesse da un punto di vista tecnico una situazione che ritengo più opportuno sistemare.

Relativamente alla relazione che aveva fatto il Sindaco, io comprendo molto bene la sua preoccupazione. Purtroppo non posso partecipare direttamente non essendo Sindaco ma, nella trattativa che potrà intercorrere tra il Comune di Crema e i Sindaci del territorio, sono molto curioso già da oggi di capire quali sono i patti parasociali che si potranno andare a sottoscrivere perché i Comuni del territorio abbiano ad accettare che Crema diventerà sostanzialmente preponderante rispetto alla società e non potrà essere diversamente perché non è che Crema può rinunciare ad entrare con una quota significativa.

Io avevo rimproverato il Sindaco dicendo che era meglio una cosa molto asettica legata alla ricognizione dello stato dell'arte, ma evidentemente è difficile rispetto a questi temi non allargare l'orizzonte. Io ho già rimarcato da tempo la questione di LGH.

Io voto a favore dell'emendamento e poi non partecipo invece evidentemente al voto finale come avevo fatto l'altra volta, ma non tanto sulla ricognizione come fatto tecnico, ma perché mi sento di rimarcare da un punto di vista politico un andamento che è stato troppo lento non solo per causa evidentemente di questa maggioranza ma di molte maggioranze che si sono succedute all'interno delle amministrazioni comunali di Crema, Cremona, Pavia, Lodi, eccetera.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Sull'emendamento chiaramente siamo favorevoli. Il problema è stato posto dalla consigliere Zanibelli e quindi è giusto dare il merito a chi lo deve avere.

Sul discorso invece della ricognizione sulle partecipate siamo favorevoli semplicemente perché è un percorso che ci siamo dati, un percorso che stiamo sostenendo con forza, un percorso che vede quasi completata la fase due, quindi tutto il riassetto delle partecipazioni che c'erano in SCS Servizi Locali. E' bene ricordare che quando l'abbiamo presa in mano SCS Servizi Locali aveva un debito rilevante e addirittura si pensava di chiuderla. L'attività che è stata fatta è stata un'attività molto forte. Purtroppo avendo, poi anche sui vari atti dei Consigli comunali, dato spazio anche a interventi di privati, avremmo magari gradito un percorso un po' più condiviso. Su questo mi piace rimarcare la differenza: sto pensando per esempio allo Sporting Club, dove praticamente dubbi non ce n'erano, eppure su questo qualcuno anche allora si astenne. Quindi credo che da questo punto di vista forse un po' più di coerenza, da chi la richiama ai consiglieri di Rifondazione, ci vorrebbe anche da parte di qualcuno delle minoranze.

Noi riteniamo che sia un percorso abbastanza tranquillo, trasparente, che sta andando nell'ottica che ci siamo dati come Amministrazione e quindi votiamo convintamente a favore questa ricognizione. Grazie.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare pertanto dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e metto in votazione il seguente emendamento presentato dal Consigliere Verdelli:

“ di dare atto che la quota del Consorzio Crema ricerche posseduta dal Comune di Crema e trasferita nella nuova società a seguito del processo di fusione per incorporazione in Reindustria, in corso di perfezionamento, sarà successivamente trasferita a Cremasca Servizi s.r.l. in ottemperanza alla delibera di C.C.n.2015/00076 del 19.10.2015;”

L'emendamento sopra riportato a seguito di votazione palese per alzata di mano ha ottenuto il seguente risultato:

Non partecipano al voto i Consiglieri Boldi e di Feo

Voti favorevoli n.19

EMENDAMENTO APPROVATO

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che il Comune di Crema, in qualità di soggetto di riferimento per lo sviluppo del territorio, la gestione dei servizi di interesse generale e la predisposizione di progetti di sviluppo economico, si avvale del contributo essenziale e strategico di società partecipate;

VISTO il disposto dell'art. 3 commi 27 e 28 della legge 244/2007, il quale prevede che:

- (27.) Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi

per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ne' assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

- (28.) L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma e' trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti.

RITENUTO pertanto necessario operare un'accurata verifica del quadro delle partecipazioni societarie attualmente detenute dal Comune di Crema al fine di garantire il rispetto degli obblighi di legge;

RICHIAMATE le delibere n. 2012/00092 del 20/12/2012, 2011/00089 del 14/12/2011, n. 2010/00092 del 28/12/2010 e n. 2008/00048 del 17/06/2008 aventi ad oggetto "ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 3 COMMI 27 E 28 DELLA LEGGE N. 244/2007 (FINANZIARIA 2008);

RICHIAMATA integralmente la delibera n. 2013/00085 del 19/12/2013 avente ad oggetto "Razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del Comune di Crema finalizzato all'adempimento degli obblighi fissati dall'art. 14 c. 32 del D.L. 78/2010 conv. con L. 122/2010 nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli d'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa";

CONSIDERATO che per mezzo della sopra citata delibera n. 2013/00085 è stato dato avvio ad un complesso processo di riorganizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Crema al fine di garantire il rispetto degli obblighi di legge;

RICHIAMATA la delibera n. 2014/00084 del 22/12/2014 nella quale si dava atto delle fasi e delle operazioni attuate in adempimento del percorso di riorganizzazione e razionalizzazione avviato con la citata delibera n. 2013/00085 del 19/12/2013;

PRESO ATTO che il percorso di riorganizzazione e razionalizzazione è successivamente proseguito ed in particolare:

- è in corso di completamento la seconda fase che prevede il risanamento e la ristrutturazione aziendale della Società SCS Servizi Locali s.r.l. attraverso la riallocazione a soggetti terzi, selezionati mediante procedure di evidenza pubblica dei servizi attualmente gestiti dalla stessa:
 - I. è stata conclusa con successo la procedura ad evidenza pubblica volta all'affidamento in concessione a soggetti privati della gestione del centro natatorio comunale di Via Indipendenza/Via Picco;
 - II. è stata avviata la procedura finalizzata all'affidamento unitario, ad un nuovo gestore unico, degli impianti di pubblica illuminazione a servizio del territorio comunale, previa presa d'atto dell'avvenuta cessazione dell'affidamento del servizio di pubblica illuminazione ad Enel Sole s.r.l. ed avvio delle operazioni necessarie all'acquisizione della proprietà e disponibilità degli impianti di quest'ultima;
 - III. è stata avviata ed è tutt'ora in corso (seconda fase) la procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla selezione del concessionario del servizio di gestione operativa della sosta veicolare a pagamento e dei servizi connessi nel territorio comunale di Crema;
 - IV. è stata esperita una procedura ad evidenza pubblica per individuare soggetti interessati alla gestione del complesso polifunzionale di Via Picco (Bocciodromo). Le iniziali manifestazioni di interesse non hanno comunque consentito di pervenire ad un nuovo affidamento. E' stata pertanto prorogata di un anno la gestione in essere ed è in corso di predisposizione una nuova procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione della gestione dell'impianto che preveda condizioni che favoriscano una maggiore partecipazione;
 - V. con atto del 12 giugno 2015 SCS Servizi Locali s.r.l. unitamente al *partner* privato, Cofely Reti e Calore s.r.l. ha formalizzato l'uscita dal capitale sociale di Società Cremasca Calore s.r.l., ora interamente partecipata da Linea Group Holding S.p.A.
 - VI. con deliberazione n.2015/00076 del 19/10/2015, il Consiglio Comunale di Crema ha autorizzato la fusione tra Reindustria-Agenzia Cremona Sviluppo s.c.r.l. partecipata

indirettamente tramite Cremasca Servizi s.r.l. ed il Consorzio "Crema Ricerche" direttamente partecipato dallo stesso Comune di Crema.

CONSIDERATO pertanto che il Comune di Crema, allo stato attuale detiene partecipazioni dirette nelle sole società Cremasca Servizi s.r.l. e Padania Acque Gestione S.p.A.;

DATO ATTO che Padania Acque Gestione S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Cremona e che pertanto la suddetta partecipazione risulta giustificata in base al disposto dell'art. 149 bis del D.lgs 152/2006, il quale prevede che l'affidamento diretto del servizio possa avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale;

RITENUTO che la partecipazione in Cremasca Servizi s.r.l. corrisponda alla realizzazione, mediante le stessa, di servizi di interesse generale a vantaggio del Comune e dei suoi cittadini ed essa pertanto sia, allo stato attuale, necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in quanto:

- a) permette la razionalizzazione dei servizi, finalizzata alla riduzione ed al contenimento dei costi;
- b) consente la riorganizzazione dei servizi, finalizzata a garantire miglioramento qualitativo delle prestazioni rese all'utenza;

VISTO il percorso di riorganizzazione e risanamento attuato in adempimento a quanto deliberato dal Consiglio Comunale con delibera n. 2013/00085 del 19/12/2013;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000, sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, espressi dai Dirigenti dei Servizi interessati;

VISTO l'art. 42 del d.lgs. n. 267/2000;

VISTO l'art. 17 dello Statuto;

Non partecipano al voto i consiglieri Beretta-Boldi e di Feo;

Con voti favorevoli 16, astenuti n.2 (Zanibelli-Arpini) espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1. di AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Crema alle Società in premessa indicate, evidenziando:
 - a. quanto a Cremasca Servizi s.r.l. la sussistenza dei seguenti elementi di necessità per il perseguimento di finalità istituzionali dell'amministrazione:
 - i. razionalizzazione dei servizi, finalizzata alla riduzione ed al contenimento dei costi;
 - ii. riorganizzazione dei servizi, finalizzata a garantire miglioramento qualitativo delle prestazioni rese all'utenza;
 - b. quanto a Padania Acque Gestione S.p.A. che la società è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Cremona e che pertanto la partecipazione risulta giustificata in base al disposto dell'art. 149 bis del D.lgs 152/2006, il quale prevede che l'affidamento diretto del servizio possa avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale;
2. di DARE ATTO che la quota del Consorzio Crema Ricerche posseduta dal Comune di Crema e trasferita nella nuova società a seguito del processo di fusione per incorporazione in Reindustria, in corso di perfezionamento, sarà successivamente trasferita a Cremasca Servizi s.r.l. in ottemperanza alla delibera di C.C.n.2015/00076 del 19.10.2015;"
3. di PROSEGUIRE il percorso di razionalizzazione e semplificazione attualmente in atto in adempimento a quanto deliberato dal Consiglio Comunale con delibera n. 2013/00085 del 19/12/2013 finalizzato al conseguimento di risparmi e maggiori livelli di efficacia e efficienza dell'azione amministrativa.

Alle ore 20.30 del 9 DICEMBRE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo